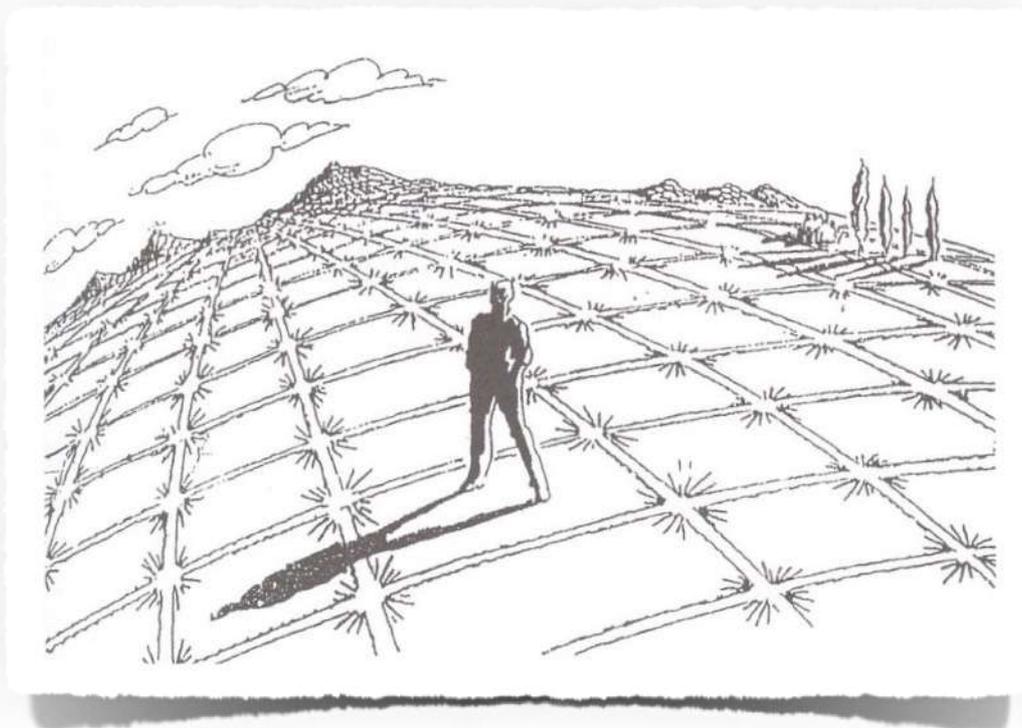


WWW.ANCIENTSPIRIT.ORG

Ancient Spirit

Relazione di Geobiologia, Acque Vibrazionali,
Terapie Naturali e Itinerari BioEnergetici



✕ Hotel Santamaria ✕



Geom. **Enrico Gelain**, Dott.ssa **Frianna Mendo**,

Operatori Olistici L.4/2013 albo ASPIN n°OT-0446 e 7-OP-F - P.I. 02666120908

+39 371 4733107 enrico@ancientspirit.org www.ancientspirit.org

Indice della Relazione

La Geobiologia	3
Come è nata	3
Che cos'è	4
I Punti Geopatogeni	7
Intensità, frequenza e informazioni delle energie	14
Il Rilievo Geobiologico	19
In generale	19
Il rilievo dello stabilimento	20
Le Acque Vibrazionali	22
Le Acque Vibrazionali	22
Il Rilievo delle acque dello stabilimento	33
Terapia idro-frequenziale	35
Riproduzione delle acque vibrazionali	36
Terapia idropinica con acque minerali	36
Acque minerali per l'idrocolonterapia	41
Uso delle acque: terapie e vendita in bottiglia	43
Terapie Naturali	45
Uso delle risorse naturali del luogo	45
Regimi alimentari associati alle terapie idropiniche e idrofrequenziali	45
Erbe e olii medicamentosi locali	47
Terapie geobiologiche	48
Premessa: l'uomo e il suo ambiente	48
Biofotoni e comunicazione intercellulare	50
La terapia geobiologica	53
Elettro-figopuntura secondo Uoll	56
Gli Itinerari	59
Per terapie geobiologiche	59
Per itinerari storico-turistico-esperienziali	60
In generale	62
Suoi	62
Fonte di Salomone	62
Uasca Romana	63
Parco Regionale Roccamonfina	63
Cascate di Lieti	63
Cascate di Conca	64
Orto della Regina	65
Ciampate del Diavolo	67
Raccolta di erbe spontanee medicamentose del luogo	67
Minturno	68
Tempio e Bosco Sacro di Marica	68
Formia	70
Madonne del Latte (nella cripta della Chiesa di S. Luca)	70
Eremo di San Michele Arcangelo	70
Grotta Mercè	72
Grotta delle Sette Cannelle	73
Gaeta	76
Montagna Spaccata e Grotta del Turco	76
Cappella d'Oro (Immacolata Concezione)	77
Chiesa di San Francesco d'Assisi	77
Esperia	78
Castagni Secolari	78
Orme dei Dinosauri	78
Conclusioni	79
Idee e spunti per la ristrutturazione	79
Commenti finali	81



Come è nata

Gli antichi sceglievano con cura la posizione dei loro edifici, per qualunque funzione essi fossero destinati; dagli edifici abitativi, a quelli religiosi, sino alle dimore tombali. Lo facevano con estrema attenzione e capacità, facendo in modo di restare sempre in armonia con l'ambiente circostante. Mediante l'uso di strumenti radiestesici semplici e/o altre tecniche naturali essi riuscivano a captare i segnali di influenze negative per gli esseri umani derivate dalla presenza di zone geo-patogene (zone irradianti energia negativa), influenze che si dimostravano nefaste all'organismo umano grazie all'esperienza acquisita dall'osservazione.

I Romani per esempio, prima di procedere alla realizzazione di un nuovo centro abitato, facevano pascolare delle pecore nel suo perimetro per circa un anno. Terminato il periodo alcuni animali venivano uccisi per essere successivamente indagati in modo da verificarne lo stato del fegato: se esso corrispondeva ai canoni della buona salute si procedeva all'edificazione sul territorio prescelto, altrimenti se dall'esame risultavano anomalie dell'organo, si cambiava zona ritenendo che quella potesse essere deleteria alla salute dei futuri abitanti. La tecnica del controllo delle viscere degli animali uccisi (aruspicina) era una dottrina altamente qualificata presso gli Etruschi. Un altro metodo utilizzato dai Romani era quello di verificare dove i cani si andavano a sdraiare: ritenevano infatti che essi fossero in grado di percepire i punti non patogeni del terreno stando abitualmente al di sopra di questi. Lo stesso procedimento di osservazione veniva seguito nel caso di cavalli.

Agli inizi dell'Era Cristiana e durante tutto il Medioevo, per opportunità e per particolari riferimenti alle bellezze naturali, o anche per sfruttare le strutture preesistenti e la quantità delle pietre che vi erano a disposizione, vennero edificate le chiese in genere nell'area di sedi dei più antichi templi pagani, o addirittura su antichissime costruzioni già esistenti. E' chiaro che questi siti erano già stati scelti per evidenti emissioni benefiche del suolo e

così le chiese cristiane risentirono positivamente delle stesse condizioni. Proprio nella tradizione bizantina si ricorda che i fedeli ammalati si recavano presso le chiese-santuario, trascorrendovi la notte per ottenere un maggior contatto ed un più profondo afflato con la divinità. Si tratta di culti contemplanti l'incubazione che dovevano permettere all'ammalato di sognare l'Arcangelo, il quale gli avrebbe indicato la terapia più consona per la guarigione. Si tratta in effetti di pratiche molte antiche, perché i riti di incubazione erano già effettuati nel periodo neolitico, come ci dimostrano le statuette ritrovate, ad esempio, sull'isola di Malta. Anche i greci praticavano comunemente l'incubazione che presso di loro si svolgeva nei templi dedicati al dio della medicina Asclepio.

Gli istinti, le capacità, l'osservazione meditata, la consapevolezza garantivano alle genti preistoriche e antiche una vita vissuta il più possibile in armonia con le forze della natura, con cui erano a diretto e costante contatto. Questi istinti oggi gli uomini li hanno persi quasi del tutto, ad eccezione di rari casi, ma in quelle epoche remote dovevano essere percepiti da molte più persone, oppure potevano essere anche considerate capacità divine o sovranaturali caratteristiche dei capi, degli stregoni, degli sciamani o anche dei sacerdoti.

Con l'avanzare della cultura gli uomini progredirono il loro apprendistato tecnico e scientifico, fino al punto da trovare, con loro somma sorpresa, nei moderni studi di fisica classica e della fisica quantistica una conferma dei rilievi effettuati in quelle lontane e preistoriche epoche, con la differenza che ora possiamo comprendere, anche se non ancora appieno, il perché e le dinamiche in gioco di fenomeni che fino ad ora erano stati considerati e relegati solo nell'ambito dell'inspiegabile e del sovranaturale.

Che cos'è

La Geobiologia è la scienza che studia le interferenze dei campi energetici cosmo-tellurici, elettrici, magnetici, elettromagnetici, elettrodeboli e quantistici sulle cellule degli esseri viventi. È una scienza antichissima che abbraccia la medicina, la fisica, la fisica quantistica e il suo studio consente di prevenire l'insorgenza di patologie gravi o gravissime. Il radiestesista esperto, grazie alle sue facoltà e conoscenze e a volte anche all'uso di

alcuni dispositivi scientifici e oggettivi, può individuare i luoghi dove l'essere umano potrebbe subire ripercussioni negative o al contrario benefiche nel caso venisse costantemente e ripetutamente esposto a queste radiazioni.

Più anticamente l'uomo non era l'uomo tecnologico della società odierna. Era più simile, per certi versi, ad un animale. I suoi sensi erano più acuti, la sua aderenza con la natura era più totale e possedeva una capacità percettiva molto più alta. Per questo era in grado di sentire e vedere molto di più rispetto a noi oggi e riusciva a captare le forze sottili e nascoste della Terra, trovando le vene d'acqua o riconoscendo le correnti magnetiche o le emissioni EM che scorrono invisibili su tutta la superficie del globo tramite l'ausilio di una semplice forcella in legno da rabadomante.

Ovunque ritroviamo così tracce di un'antica tradizione geomantica. Il geomante era chi, tramite la sua sensibilità personale e/o l'uso di una forcella di legno a Y, sapeva trovare l'acqua sotterranea per costruire i pozzi, sapeva individuare e distinguere i punti di emissione energetiche e le correnti magnetiche del suolo e capiva se potevano essere benefiche o meno. Tracce di questa tradizione si ritrovano nelle figure dei rabadomanti odierni in occidente e nella pratica del Feng-Shui e del Vastu in Oriente, discipline che dispongono lo spazio costruttivo e chi lo abita in armonia con l'ambiente.

Per comprendere queste pratiche, antiche e moderne, occorre partire dal presupposto che la Terra non è unicamente una struttura geologica solida, ma è composta anche di una sua componente energetica sia elettrica che magnetica, e in alcuni punti del suolo anche nucleare debole oltre che quantistica, creando con l'insieme di tutte queste sue energie delle emissioni elettro-deboli. La terra è un magnete ma il magnetismo non ha ovunque la stessa intensità. C'è un'intensità che è appropriata al nostro organismo e un'altra che può anche scaricarlo. Secondo gli studi ad inizio Novecento del medico tedesco Ernst Hartmann la Terra sarebbe circondata da un reticolato magnetico. Nei punti di intersezione di questa rete si creerebbero dei nodi che non sempre hanno un'intensità adeguata al nostro organismo e sarebbero in tal caso anche responsabili dell'insorgere di problemi fisici se una persona sostasse in un punto del genere a lungo. Infatti, dalla sua esperienza diretta di medico, egli aveva constatato l'insorgere di identici problemi di salute su individui che abitavano in uno

stesso palazzo dove le camere da letto ai vari piani erano state disposte nella medesima collocazione. Per dare sostegno alle sue ricerche, il dottor Hartmann si avvale di misurazioni fatte sulla conducibilità elettrica della pelle a individui posti su campi magnetici di intensità diversa. A seconda che il campo fosse positivo o nocivo il risultato fu molto diverso. In corrispondenza di un nodo scaricante, o se in più in quello stesso punto passava anche una faglia o una falda acquifera, la negatività veniva potenziata e i danni sulla salute globale dell'individuo erano assai peggiori o potevano avvenire in minor tempo. Anche il celebre inventore Tesla aveva provato l'esistenza di queste emissioni del suolo, infatti era stato in grado di accendere lampadine elettriche al solo appoggiarne il bulbo metallico sulla nuda terra, soprattutto dopo un temporale, anche in punti distanti chilometri da dove erano caduti i fulmini. Questo denota una particolare capacità della terra di veicolare energia elettrica lungo la sua superficie.

Anche gli animali e le piante risentirebbero di questi punti elettrici e magnetici. Una pianta collocata su un punto scaricante non cresce bene, può morire piuttosto rapidamente o sviluppare delle bugne scure che sono un vero e proprio tumore delle piante, o ancora cercare di sfuggire dal punto inclinandosi a lato. Gli animali domestici invece, come i mammiferi, la maggior parte degli uccelli, l'uomo e le piante, hanno bisogno di zone neutre per vivere in maniera sana. Altre specie preferiscono i punti di basso magnetismo come gli insetti, i rapaci, i serpenti. Le api possono arrivare a produrre il doppio del miele se per un anno le arnie vengono messe su un punto negativo. Ma dopo quel periodo risulta necessario spostarle su una zona neutra, altrimenti questi delicati insetti finiranno con l'impazzire, pungendosi a vicenda.

Esistono anche altre reti di energia che, invece di essere nocive per l'uomo, risultano essere benefiche. Sono linee che possono variare in lunghezza e in ampiezza, come anche altre emissioni che possono invece manifestarsi su delle aree puntuali. Anche la loro intensità è variabile, ci sono infatti dei punti più forti di altri che potremmo addirittura definire come punti "generatori" di campi EM di grandi intensità. La forza magnetica, elettromagnetica o elettro-debole della Terra irradierebbe da queste linee e da questi punti di alta intensità, a causa della casuale presenza e variazione sotterranea di vene o falde di acque sotterranee, faglie geologiche, vene metallifere (rame, oro, argento, ferro e altri), presenza di rocce con proprietà magnetiche o piezoelettriche con emissioni EM

proprie (come il granito) come anche geodi di cristalli (quarzi, ematiti, magnetiti, pirite e altre). Per studiare, comprendere, analizzare un sito di energia della terra o anche un qualunque terreno privato, oggi possiamo avvalerci sia della radiestesia che di apparecchiature strumentali. Geomagnetometri, misuratori di campo, frequenzimetri, contatori Geiger, fotocamere a raggi infrarossi riescono a rilevare alcune delle onde elettromagnetiche, energie nucleari deboli e particelle subatomiche prodotte dalla terra.

Tutta questa conoscenza, sorta in ambiti di ricerca non ancora totalmente riconosciuti a livello accademico, ha dato vita ad una vera e propria disciplina: la geo-biologia, preposta appunto a studiare l'impatto sulla salute umana dell'ambiente circostante.

I Punti Geopatogeni

Con il termine *Geopatie* si intendono tutti quegli effetti generati dal suolo, normalmente negativi, che influenzano la salute degli esseri viventi a causa dei campi magnetici, elettrici, elettromagnetici, elettrostatici ed altri campi energetici prodotti da questi territori o dispositivi artificiali umani (antenne, ripetitori, centraline elettriche...). In queste zone del terreno sono presenti delle condizioni 'anomale' a causa di falde acquifere, fratture geologiche, cavità sotterranee, presenze di metalli o di minerali o anche per un aumentato tasso della radioattività naturale dovuta all'irregolarità o deformazione del campo magnetico o gravitazionale terrestre.

Esistono diverse tipologie di energie elettromagnetiche, alcune positive ed altre anche negative. In alcuni punti di questo tipo si possono emettere dei campi che non sempre hanno un'intensità adeguata al nostro organismo, e possono essere in questo caso responsabili dell'insorgere di problemi fisici se una persona ci sostasse sopra per lungo tempo. Per questo motivo è molto importante non dormire su uno di questi punti, perché a lungo andare provocherebbero seri problemi di salute. Il medico chirurgo dott. Hartmann aveva constatato l'insorgere di problemi simili su individui che abitavano in uno stesso palazzo, dove le camere da letto erano state disposte ai vari piani nella medesima collocazione. Per dare sostegno alle sue ricerche, il dottor Hartmann si avvale di misurazioni fatte sulla

conducibilità elettrica della pelle in individui posti su campi magnetici di intensità diversa. A seconda che il campo fosse positivo o nocivo il risultato fu molto diverso. La negatività del terreno verrebbe anche potenziata se in corrispondenza di un nodo scaricante vi passasse una faglia tellurica o una falda acquifera, e i danni sulla salute globale dell'individuo sarebbero assai peggiori o potrebbero avvenire in minor tempo.

Certo, ogni individuo ha una sua resistenza personale a questi campi per cui non si può quantificare esattamente il lasso di tempo entro il quale un luogo malsano possa incidere sulla salute dell'individuo che lì vi sosta, ma prima o poi un effetto ci sarebbe comunque.

Anche gli animali e le piante risentirebbero di questi nodi magnetici. Una pianta collocata su un punto scaricante non cresce bene, può morire piuttosto rapidamente o sviluppare delle bugne che sono un vero e proprio tumore arboreo, o ancora cercare di sfuggire al nodo inclinandosi su un lato. Gli animali domestici, i mammiferi, la maggior parte degli uccelli, come anche l'uomo e le piante, hanno bisogno di zone neutre per vivere in maniera sana. I gatti avrebbero invece la capacità di convertire i punti negativi in positivi grazie alle loro vibrisse. Altre specie preferiscono invece i punti di basso magnetismo come gli insetti, i rapaci, i serpenti. Le api possono arrivare a produrre il doppio del miele se per un anno se le arnie venissero messe su un punto negativo. Ma successivamente è necessario spostarle su una zona neutra, altrimenti questi delicati insetti finirebbero con l'impazzire e pungersi l'un l'altro.

Tutta questa conoscenza ha dato vita ad una vera e propria disciplina: la geobiologia, preposta appunto a studiare l'impatto sulla salute dell'ambiente circostante.

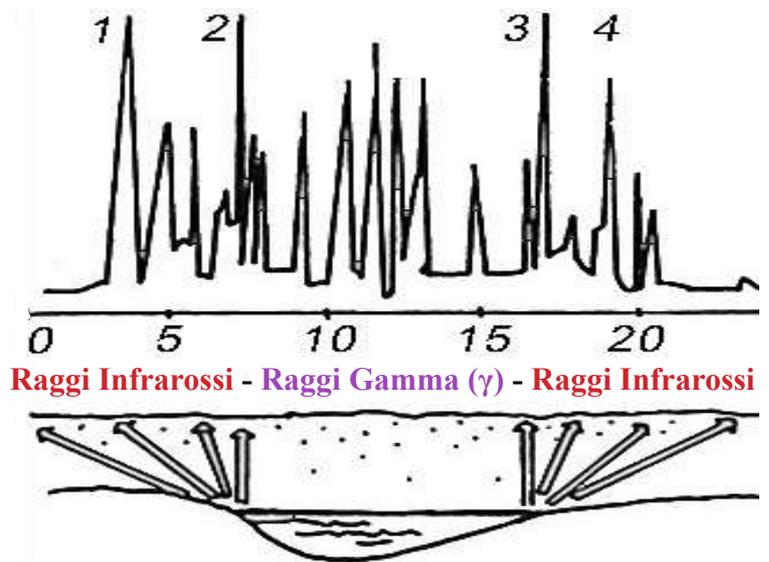
La casualità dei fenomeni sotterranei a causa di falde acquifere, fratture geologiche, cavità sotterranee, presenze di metalli o minerali genereranno irregolarità o deformazioni nel campo magnetico, elettromagnetico e gravitazionale terrestre, causando un tasso aumentato di radioattività naturale che risulta nocivo a molti esseri viventi. Le persone che vivono permanentemente su queste emissioni di energie anomale aumentano esponenzialmente i rischi di malattie degenerative gravi o gravissime.

La salute dell'uomo dipende dunque in sostanza anche dalla salubrità del luogo in cui abita. Di fondamentale importanza in tal senso sono la

posizione del letto e il luogo in cui si lavora, in quanto sono i punti di più alta frequentazione giornaliera e quelli dove si trascorrerebbe più tempo esposti alle radiazioni nocive nel caso ci fosse la presenza di uno di questi punti.

Acque sotterranee -

Sappiamo che la presenza dell'acqua sulla superficie terrestre è sei volte più rilevante di quella del terreno, la cui presenza viene alimentata in ultima istanza da acqua sotterranee che possono affiorare in superficie. Anche l'acqua piovana penetra nel suolo, permanendovi per parecchio tempo. L'acqua è molto benefica per certi aspetti, ma diventa dannosa quando le persone vengono esposte ai campi elettromagnetici nocivi dovuti al passaggio sotterraneo dei corsi d'acqua o ad alte falde acquifere sotto i loro letti, causandone effetti dannosi alla loro salute. Questo perché l'acqua è conduttrice di elettricità e di campi elettrostatici.



Raggi Infrarossi - Raggi Gamma (γ) - Raggi Infrarossi

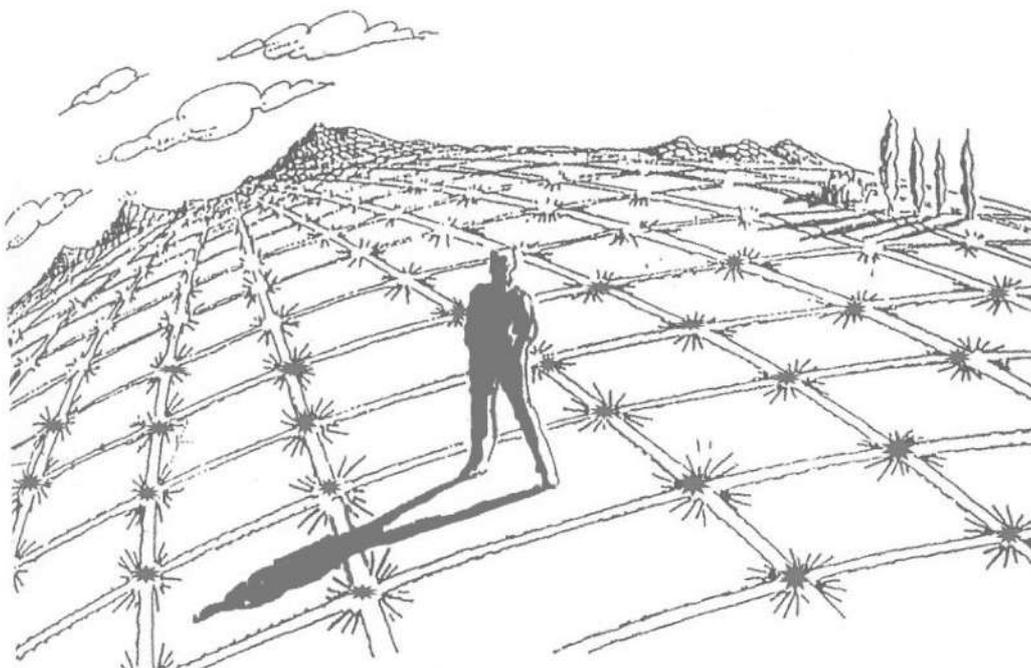
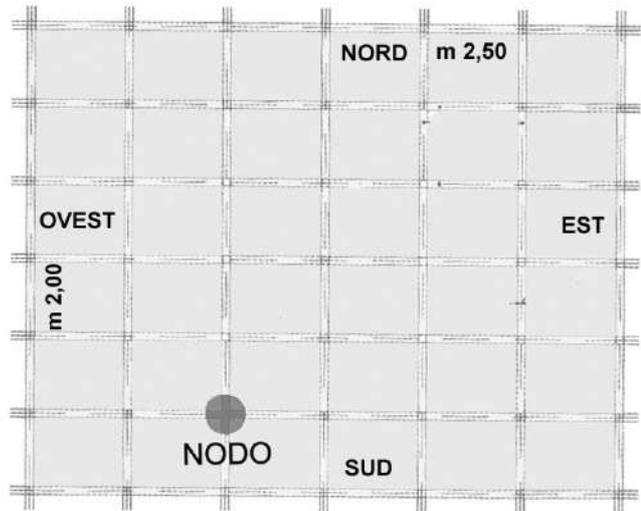
Emissioni nocive di acqua sotterranea

L'intensità di questa perturbazione viene determinata dalla velocità della corrente e dalla sua portata; più esse sono forti, maggiore è l'attrito che si produce sulle rocce e terreni contro cui scorre e maggiore è l'energia negativa che si svilupperà verso l'alto. Si formano in tal modo dei raggi ionizzanti che si propagano verticalmente, penetrando attraverso qualsiasi materiale sino a raggiungere la stratosfera, interagendo con i raggi cosmici. Infatti le loro proprietà elettrochimiche provocano una corrente di elettricità misurabile alla superficie del suolo. Queste correnti d'acqua sono in grado di provocare delle correnti elettriche misurabili dell'ordine di milli/Volt. In presenza di forti velocità dell'acqua "il potenziale elettrico crea un campo elettromagnetico locale, che influenza il campo di microonde sulla

superficie del suolo e perturba l'irraggiamento tellurico dei neutroni termici".

Nodi di Hartmann - Già il medico e radiestesista francese Peyré aveva scoperto, prima della Grande guerra, l'esistenza di raggi tellurici in fasce verticali, parallele e perpendicolari al meridiano magnetico, formanti una scacchiera. Successivamente, il dottor Hartmann denunciò, in seguito a molte osservazioni, la loro pericolosità per la salute fisica. Il

dott. Ernst Hartmann ha svolto i suoi studi all'università di Heidelberg, ed a seguito di lunghi esperimenti da lui stesso eseguiti fece conoscere agli studiosi i danni fisiologici che colpiscono chi si trovi a stazionare, o peggio ancora a vivere, in zone geopatogene. Secondo i suoi studi la superficie della Terra è attraversata da un reticolo di energie magnetiche che interessano tutti i più piccoli ambienti in cui si è costretti a vivere. Questa rete di correnti magnetiche che si intersecano segue in genere l'andamento dei punti cardinali ed ha così delle direttrici est/ovest e nord/sud; le



direttrici est/ovest distano fra loro circa 2,5 m, mentre le direttrici nord/sud corrono ad una distanza di circa 2 m (queste misure sono variabili a seconda della latitudine e della longitudine del punto terrestre dove ci si trova). Le linee magnetiche hanno una larghezza di 21 cm. La rete di Hartmann (o Rete 'H'), come è stata denominata, viene così a trovarsi in ogni angolo di qualsiasi territorio, sia in montagna che in pianura, e mediante l'uso di geomagnetometri è possibile rilevarla direttamente e misurarne l'intensità in unità di misura nanotesla (nT). Anche un buon raddomante o radiestesista la capterà percorrendo a piedi il terreno provvisto di bacchetta, forcilla, o pendolo. I punti in cui le maglie si incontrano, i cosiddetti "nodi", sono i punti più pericolosi per la sopravvivenza dell'uomo. Va detto però che essi non corrispondono ad una rete perfetta, né sono tutti egualmente equidistanti; inoltre, oltre alla rete principale esistono reti secondarie di minore intensità (come per esempio le reti di Curry e Banker), che si intrecciano ad angolo retto con quella di Hartmann e che per fortuna hanno una valenza minore rispetto a quest'ultima. Queste reti emesse dalla terra si elevano verso l'atmosfera, all'interno delle loro maglie si può notare la presenza di ioni + e - che fungono da conduttori delle correnti elettriche della ionosfera.

Poiché le radiazioni del terreno modificano una parte del campo magnetico, il quale interagisce con le influenze cosmo-telluriche, la rete varia rispetto al tipo di suolo, al clima, alla latitudine, alle macchie solari, alla fase lunare, alle stagioni, al giorno e alla notte. Ventiquattro ore prima del manifestarsi della bassa pressione atmosferica si osserva sul nodo della rete tellurica H un aumento del 100% di raggi gamma; anche all'avvicinarsi dei temporali il campo elettrico dell'atmosfera si carica fino a 50 Khz: l'individuo si sente sempre più teso sino a quando cade la pioggia, la tensione atmosferica si abbassa da 4.000 volts per metro quadro a 50/500 e si ristabilisce il sovraccarico di ioni positivi. Le variazioni della rete H permettono di prevedere, con 12 ore di anticipo, l'arrivo di un terremoto importante: in quel momento i cani ululano, gli uccelli in gabbia si agitano fortemente, alcuni gatti si nascondono e certe persone vengono colte da malessere o bisogno immediato di sonno.

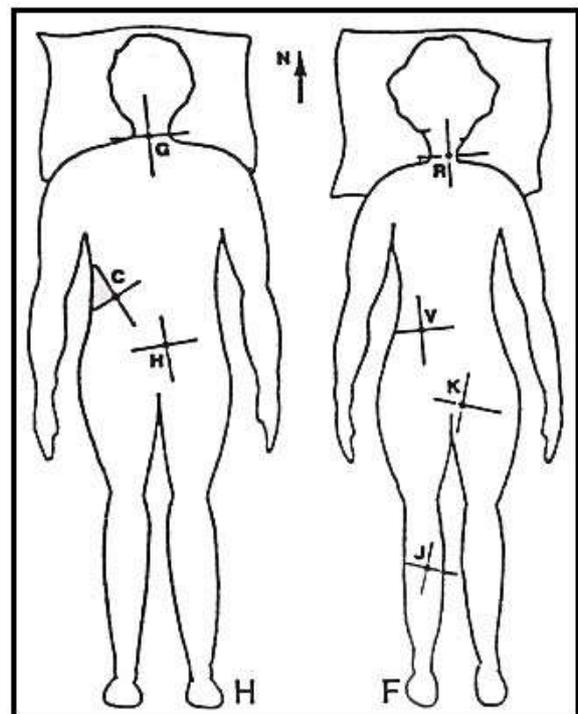
I punti di incrocio di tale reticolo erano ben conosciuti dagli antichi. Essi diventano patogeni solo in determinate condizioni, cioè quando in termini di unità Bovis la misurazione risulta essere al di sotto di 6.500 B. Più il nodo è basso di intensità e maggiore sarà il danno sulla salute. Quando nodo e

passaggio d'acqua insistono sullo stesso punto geologico, sul suolo (20x20cm) e su tutta la colonna d'aria superiore ad esso si possono arrivare a misurare mediamente 4.000/4.500 Bovis, un valore molto basso che può portare a problemi sul fisico piuttosto rapidamente, anche nel giro di pochi anni. Sopra i 4.500 Bovis, fino a 6.000 unità Bovis il problema tende a manifestarsi in un arco di tempo più lungo, mentre se un punto si trova ad essere al di sotto dei 4.500 Bovis risulta essere altamente dannoso.

Il prossimo schema rappresenta un uomo e una donna che sono in un letto ben orientato in direzione N-S, ma i loro corpi risultano posizionati su un punto geopatogeno. Sono sottoposti quindi a un grave rischio di malattia per quell'organo sottoposto all'irritazione della zona perturbata. Numerosi casi sono stati studiati dall'Istituto di Ricerche in Geobiologia di Chardonne (Svizzera). Si riportano nel disegno sette casi: ciascuna croce segnata con una lettera rappresenta il luogo d'impatto di un incrocio geopatogeno.

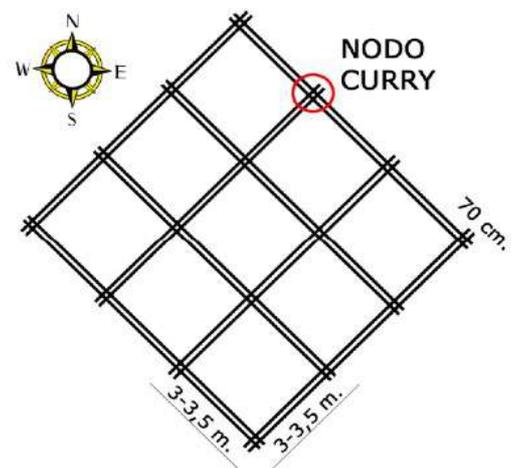
- K: Punto geopatogeno per la donna con disturbi cardiaci, artrite dei due arti inferiori, ostruzione femorale di un membro inferiore sinistro.
- C: Punto geopatogeno per l'uomo: disturbi epatici e di dispnea.
- G: Punto geopatogeno alla gola: rino-faringiti e otiti di recidive.
- H: Punto geopatogeno sull'area addominale: epatite, spasmi digestivi, lesioni all'esofago.
- J: Punto geopatogeno sugli arti inferiori di una giovane di 18 anni: gonfiore alle gambe e varici notevoli.
- V: Falda acquifera sotto l'habitat con punto geopatogeno in corrispondenza del basso ventre: ciste all'ovaia, disturbi all'utero.
- R: Falda sotto l'habitat in corrispondenza della gola: cancro mortale all'esofago.

Non va dimenticato che Hartmann collocò un campione di 12.000 topolini

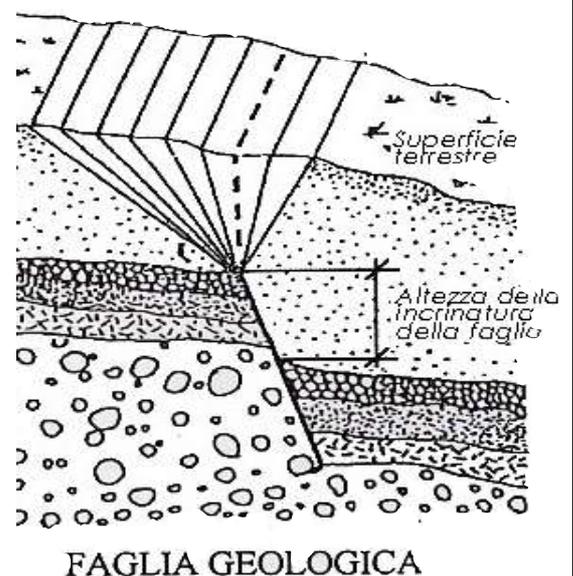


sui nodi della rete magnetica, altri 12.000 in una zona neutra e inoculò cellule tumorali di identica quantità ai due gruppi. I topolini della zona geopatogena si ammalarono di cancro e morirono tutti in 40 giorni, mentre quelli in zona neutra presentarono una curva ascendente nei primi giorni, seguita da una stabilizzazione: 8.000 risultavano guariti per le difese immunitarie dell'organismo. In termini un po' diversi altri studiosi e ricercatori confermano le ipotesi fondamentali di Lakhovsky, in cui egli dimostra tramite inoculazione di cellule tumorali degli alberi che gli esemplari di arbusti situati all'interno di campi bioenergetici positivi riuscivano a reagire alla malattia e guarire, mentre gli altri cedevano alla malattia senza trovare la necessaria capacità di reagire.

Rete di Curry - Si tratta di un'altra rete, di natura elettrica, che assume una forma quadrangolare e si pone in modo diagonale rispetto a quella di Hartmann, cioè da nord-est a sud-ovest, da nord-ovest a sud-est, formando un angolo di 42° circa rispetto all'asse magnetico. Le radiazioni di questa rete, essendo di natura elettrica e provenienti dal cielo, colpiscono dall'alto verso il basso e risultano molto dannose, in particolare se il nodo coincide con qualche altro effetto geopatogeno.



Faglie Geologiche - Una faglia geologica è "una fenditura o separazione d'una massa rocciosa in due parti... Lo spostamento si può verificare orizzontalmente dando luogo a crepacci, o verticalmente creando delle fessure". I geofisici americani Williams e Lorenz hanno localizzato delle faglie geologiche sfruttando il fenomeno dell'irraggiamento gamma. La ionizzazione prodotta era 50 volte più elevata rispetto a



quella dei terreni contigui, e la bussola indicava una leggera deviazione dal nord magnetico. Questo aumento è provocato dalla risalita dei depositi dei minerali radioattivi sotterranei e dalla risalita di gas concentrati, la cui fuoriuscita è facilitata dalla rottura geologica. Questo irraggiamento gamma si rivela tre volte più intenso di notte che di giorno e determina un campo elettromagnetico che si registra sul suolo. Le fratture sono collegate quasi sempre ad uno spostamento delle masse rocciose. L'effetto della faglia può manifestarsi anche in una sola stanza ed è perciò più facilmente rilevabile, ma in alcuni casi può anche mutare, ad esempio in seguito a un terremoto. Dalle fratture geologiche può uscire il gas radon o la radioattività, i cui effetti li abbiamo già discussi nella parte introduttiva dell'analisi.

Elettrostress - Stress geopatologici derivano anche dall'emanazione di varie apparecchiature: forni a microonde, personal computer, linee dell'alta tensione, televisori, radar militari, linee ferroviarie vicino alle case, ripetitori di telefonia mobile, radio e televisive, ecc. Gli addetti alle stazioni radio e i lavoratori alle linee di alta tensione si ammalano spesso di tumore e accusano sintomi di sterilità. Molto nota è diventata anche la storia del piccolo paese di Fishpond in Inghilterra, situato sotto un elettrodotto di distribuzione di 400 KV. Eckheadt ha descritto nel giornale "Medizinische Klinik" i sintomi accertati in 21 abitanti su 28: "mal di testa, disturbi cardiaci, vertigini, ipertensione arteriosa, patologie al fegato e ai reni, diabete, e molti altri ancora".

Intensità, frequenza e informazioni delle energie

Oggi stiamo riscoprendo la connessione tra noi stessi e l'ambiente attorno a noi partendo da una scienza: la fisica quantistica, che descrive la connessione tra materia ed energia. La nota equazione di Einstein $E = mc^2$ istituisce infatti una relazione diretta fra massa ed energia, indicando che qualsiasi materiale tangibile inerte o anche vivente ha sia una sua componente puramente energetica che anche un'emanazione vitale sotto

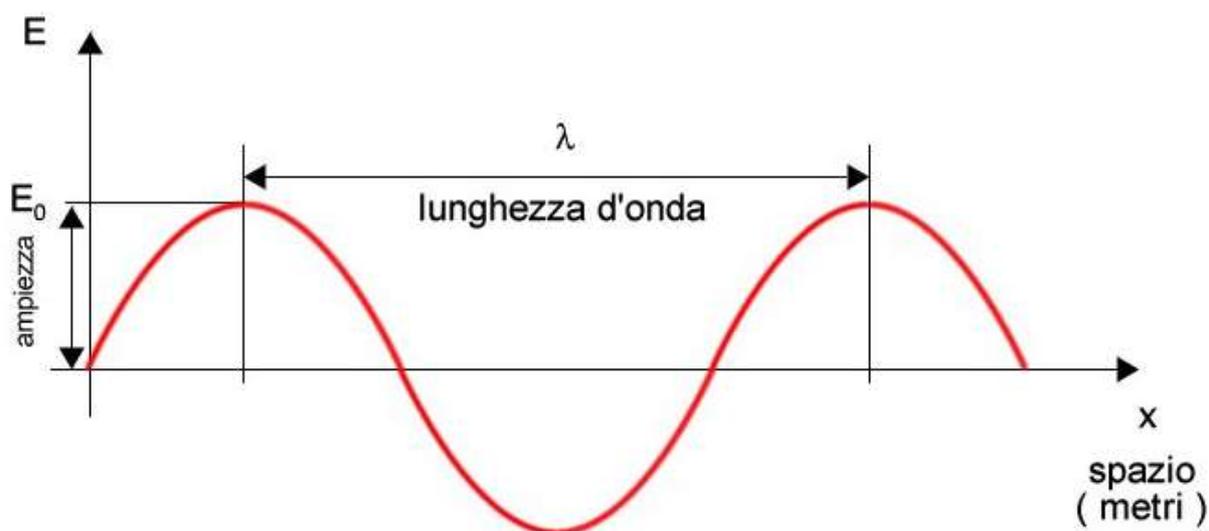
forma di fotoni, emissione tipica dei campi EM come quelle del Sole. Se siamo composti di energia è chiaro che ne siamo anche direttamente influenzati. Attraverso le emissioni bioenergetiche del nostro corpo infatti, dimostrate da Maxwell grazie alle fotografie a raggi infrarossi, noi comunichiamo con l'ambiente che ci circonda e con la realtà in cui siamo immersi.

Tutto in natura vibra, si è detto, e ogni materia tangibile emette campi elettromagnetici ma viene anche interpenetrata da quelli delle persone o degli oggetti che gli stanno attorno. Nella struttura psico-energetica dell'uomo le emanazioni sottili si pongono come realtà intermedia tra la sua componente materiale, fisica, densa e quella bioenergetica, che è fatta di contenuti emotivi e mentali. L'uomo riceve così energia vitale sotto forma di campi EM dal Sole e dal pianeta Terra, accoglie quest'energia, la fonde con la sua propria vibrazione e a sua volta l'irradia all'esterno. L'emissione bioenergetica del nostro corpo è dunque espressione della relazione dell'uomo con ogni forma vivente sulla terra e nel sistema solare.

Grazie agli studi combinati di Maxwell, Planck, Einstein e De Broglie e altri nei primi anni del 1900, la scienza ha compreso quindi che le energie possono manifestarsi sotto forma di particelle materiche, ma contemporaneamente anche che tutto ciò che è materia ha allo stesso tempo caratteristiche energetiche. Le particelle subatomiche di interscambio tra la materia corpuscolare e l'energia ondulatoria sono i fotoni, una forma di particella quantistica che viene emessa dai campi elettromagnetici. Essa è sia visibile al microscopio, in quanto si manifesta come una particella quando si scontra con delle altre particelle, ma al contempo risulta invisibile quando si propaga nello spazio come un'onda di energia. Sono questi gli studi che hanno dato il via alla fisica quantistica, scienza che studia queste piccole "quantità", o "quanti" di energia emesse dalla materia. Queste particelle elementari, come vedremo più avanti, sono dunque di estremo interesse per la nostra analisi, in quanto sono capaci di scambiare informazioni ed energie tra i campi elettromagnetici (d'ora in avanti chiamati "campi EM") e le forme materiali "tangibili" come il corpo umano. Inoltre le teorie di De Broglie, confermate dagli esperimenti di Vienna di Zeilinger e Arndt degli anni '90 sono andate anche oltre. Essi hanno dimostrato che anche atomi e molecole molto pesanti, nonostante siano particellari e dunque parte della materia "tangibile", presentano anch'essi comportamenti ondulatori, quantistici ed energetici, quindi

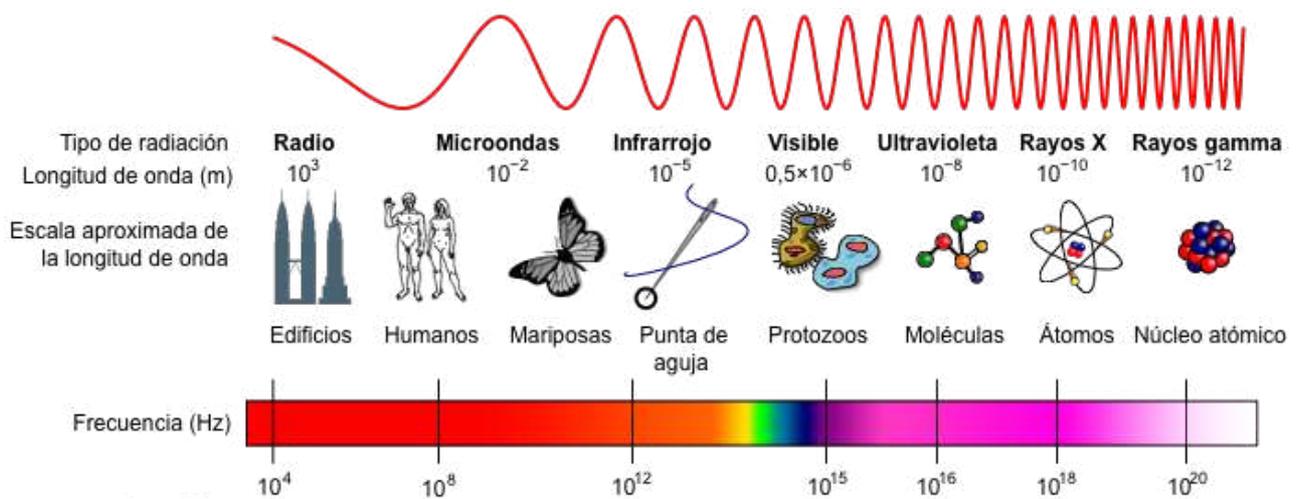
saranno in grado sia di emettere campi EM propri che di interagire con i campi EM provenienti dall'esterno.

Tornando alla nostra analisi, in definitiva si può dire che misurando sia la lunghezza che l'ampiezza dell'onda di un campo elettromagnetico emesso da una qualsiasi persona, oggetto o luogo, è possibile valutare quanto intensa è la sua emissione di energia, nonché comprenderne il suo stato intrinseco vibrazionale in quel dato momento. Dunque per misurare la lunghezza e l'ampiezza d'onda delle energie elettromagnetiche si usano due parametri diversi, valutati con due unità di misura diverse:



La lunghezza d'onda è la distanza coperta da ogni ripetizione dell'onda nello spazio. La sua ampiezza invece rappresenta l'altezza o la vera e propria forza dell'onda stessa.

1. I nanometri sono l'unità di misura con cui in fisica si misura la lunghezza d'onda di un certo range di campi EM, la quale corrisponde a una lunghezza di un milionesimo di un metro. La lunghezza d'onda di un qualsiasi campo elettromagnetico è sempre il reciproco della frequenza di emissione, gli Hertz. Le frequenze che i campi EM possono assumere sono infiniti, dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, con onde lunghe chilometri come anche millesimi di micron. Il range delle lunghezze d'onda con cui si opera di solito nel caso dei rilevamenti delle energie emesse da persone, luoghi e oggetti è la parte centrale di tutta la vasta gamma di frequenze possibili, che corrisponde a quello della luce visibile, suddivisibile nelle diverse lunghezze d'onda emesse dai sette colori dell'arcobaleno. Questo piccolo e limitato range o finestra di frequenze dei campi EM, viene chiamato in termini tecnici *spettro* della luce visibile. Come vedremo più avanti nella relazione, la



La vasta gamma delle emissioni elettromagnetiche, dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo, con al centro lo spettro delle emissioni EM che si manifestano sotto forma di luce visibile attraverso i suoi sette colori dell'arcobaleno.

luce emessa o rifratta dai luoghi, persone o oggetti viene reso evidente dall'analisi effettuata utilizzando lo *spettroscopio*. Questa misurazione ci servirà per capire su quale organo o aspetto psicofisico andrà ad agire quella determinata onda rilevata. In quanto radiestesisti, abbiamo scelto per semplicità di misurazione di avvalerci di un metodo empirico come un semplice pendolino per valutare la lunghezza d'onda dei vari oggetti o luoghi presi in analisi.

2. I deciBel, abbreviati in dB, sono invece l'unità di misura logaritmica utilizzata normalmente in fisica per misurare l'ampiezza d'onda, e dunque l'intensità di energia emessa dal luogo, dalla persona o dall'oggetto preso in analisi. In quanto radiestesisti, come strumento di indagine noi abbiamo scelto anche in questo caso di avvalerci di un metodo empirico come la forcella da raddomante abbinata a una scala graduata chiamata scala Bovis, dal fisico francese che l'ha ideata insieme all'ingegnere Simoneton. La scala Bovis, che viene utilizzata in radiestesia in sostituzione della più complessa scala logaritmica dei deciBel, andrà a misurare egualmente l'ampiezza d'onda del campo energetico emesso, e rappresenterà l'intensità dell'energia veicolata da quell'onda EM. In base all'energia emessa avremo dunque come risultato che quando una persona, oggetto o luogo si trovano in stato di salute o armonia, esse misureranno 6.500 unità Bovis. Al di sotto di questa misura la persona sta emettendo un'energia molto debole, dunque indice di stress, malesseri o malattie, o siamo in presenza di un luogo o punto della superficie terrestre geopatogeno. Un frutto

biologico, un cristallo prezioso o un luogo salubre diventano invece leggermente caricanti e pertanto benefici per l'essere umano se le energie superano i 6.500 Bovis. Oltre i 10.000 Bovis l'oggetto o il luogo risultano essere già altamente caricanti, mentre oltre i 18.000 Bovis stiamo parlando di luoghi e oggetti altamente potenti, capaci di influire in maniera estremamente più rapida sullo stato bioenergetico della persona, portandola verso uno stato di armonizzazione generale che alla lunga può anche indurla alla guarigione fisica, come attestato da alcune analisi e prove strumentali svolte dalla biologa d.ssa Enza Ciccolo.

In generale

La situazione geobiologica della vallata risulta estremamente favorevole, avendo da un lato della vallata una geologia vulcanica, che tipicamente presenta alte emissioni bioenergetiche già di per sé, e dall'altro un affioramento montuoso naturale calcareo poco contaminato. Le valli, essendo strette e lunghe, creano un movimento naturale di energia proveniente dal cosmo che da monte scorre verso valle e fino al mare, provocando un costante ricambio di energie, non permettendo mai ristagni e dunque portando costantemente via eventuali negatività.

Il lento scorrere del fiume sottolinea ancora di più questo movimento e conferisce un ritmo lento di vita alla vallata, adatto al rilassamento, alla contemplazione e alla purificazione, capace di trasmettere al visitatore che si metta in sintonia con esso un certo lasciar andare alle acque e a questo flusso i propri stati di disagio.

Non essendo una valle molto chiusa e alta, con la sua apertura verso l'alto e verso sud essa consente al contempo di ricevere i raggi energizzanti del sole, ricchi di emissioni elettromagnetiche naturali nuove e positive.

Le abbondanti acque sotterranee calde, spinte dal sottosuolo verso l'alto dalle alte pressioni sotterranee dei gas vulcanici, conferiscono anche una leggera nota frizzante al movimento bioenergetico del luogo, rinforzando l'intensità delle energie generali del luogo e donando ad esso un'ulteriore stimolo di positività e rinnovamento.

In generale quindi, l'ambiente risulta essere molto calmo, lento e dunque adatto al relax e al lasciar andare, lasciar scorrere via i pensieri, ma anche al lasciarsi rigenerare dalla natura circostante verso un rinnovamento fisico, naturale e bioenergetico. Sarebbe utile sfruttare questa peculiarità del luogo per sessioni di yoga, pilates, brevi passeggiate con panchine per contemplazioni e meditazioni, se si individuasse o costruisse un luogo

adeguato allo scopo (analizzeremo questa questione nella sezione "Conclusioni", al paragrafo "Idee e spunti per la ristrutturazione").

Il rilievo dello stabilimento

In quanto alle note positive del terreno in vostro possesso, non abbiamo notato nessun traliccio dell'alta tensione producente elettrosmog, né rilevato alcun punto geopatogeno nocivo in nessuna parte della struttura, siano essi nodi magnetici di Hartmann o elettrici di Curry. Ovviamente sono presenti passaggi d'acqua sotterranei e falde acquifere, essendo presente un pozzo ed essendo la struttura posizionata a fianco di un fiume, ma essendo quest'acqua carica di emissioni energetiche positive (come indicato dal rilievo successivo nella sezione "Acque" di quest'analisi), queste ultime invece che interferire con emissioni disturbanti non faranno altro che amplificare e distribuire le loro energie positive nell'intorno dell'intero edificato.

Area	Unità Bovis	Dettagli
Montagna alle spalle	10.000 B	Leggermente energizzante.
Rocce esposte all'interno dell'edificio	13.000 B	Altamente energizzante.
Terreno di edificazione	7.000 B	Leggermente benefico e rilassante.
Spazi interni e terrazze dell'hotel	7.000 B	Leggermente benefico e rilassante.
Riva del fiume sotto il parcheggio	7.000 B	Leggermente benefico e rilassante.

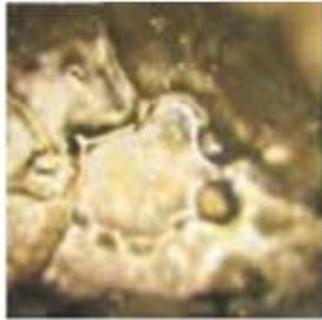
Si può quindi affermare con decisione che la vostra struttura risulta completamente priva di ogni pericolosità per la salute umana. Anzi, grazie alle sue leggere e moderate emissioni benefiche, essa risulta proprio adatta a un luogo di cura, guarigione e rilassamento, in quanto facilita il

rilascio di tossine, il rinnovamento e il recupero delle energie da parte del corpo, degli organi e delle cellule (analizzeremo più approfonditamente gli effetti positivi dei campi emessi dal sistema cosmo-tellurico sulla salute umana più avanti nella relazione, al paragrafo "Terapie Geobiologiche" della sezione "Terapie Naturali").

Passando alla importantissima valutazione delle acque, viste le caratteristiche termali e minerali del vostro albergo, introduciamo l'argomento in analisi con una premessa scientifica che sia informativa delle basi e delle caratteristiche della misurazione che abbiamo svolto presso la vostra proprietà.

Le Acque Vibrazionali

Secondo le più recenti conoscenze scientifiche sappiamo oggi che quasi tutte le forze che agiscono sulla natura sono riconducibili ad una forza primaria e da questa derivano: la luce. Sappiamo anche che l'acqua, elemento di cui si compone ogni forma vivente e che è presente nel nostro corpo dal 70% all'80%, ha la capacità di assorbire questa forza primaria. L'acqua dunque per il fatto di essere duttile e mobile ha la proprietà, nel suo ritmico ciclo terra/cielo, di memorizzare i suoi passaggi di stato e di assorbire le vibrazioni cosmiche e telluriche con cui entra in contatto e di cui si carica. Questo è stato dimostrato scientificamente dal dott. Masaru Emoto, insieme al dott. Dean Radin dell'Istituto di Scienze Noetiche in California, attraverso due pubblicazioni scientifiche nel 2006 (nella rivista scientifica "Explore: The Journal of Science & Healing") e nel 2008 (nella rivista scientifica "Journal of Scientific Exploration"). Masaru Emoto è anche autore di diversi libri a riguardo, tra cui "La coscienza dell'acqua", Macrovideo; "Il miracolo dell'acqua", Il Punto d'Incontro; "L'acqua che guarisce", Edizioni Mediterranee. In inglese: "The hidden messages in water", Hado (best seller del New York Times). Attraverso i suoi studi è stato infatti rilevato che, congelando diversi campioni di acque e analizzandone al microscopio i cristalli prodotti, i campioni sottoposti per un periodo di tempo alle cosiddette *forme d'onda* del pensiero umano altamente negativi come odio, offese, musiche heavy metal, sviluppavano dei fiocchi di neve cristallizzati molto asimmetrici, malformati, disarmonici e non rispettanti



**Molecola d'acqua prima
di una preghiera**



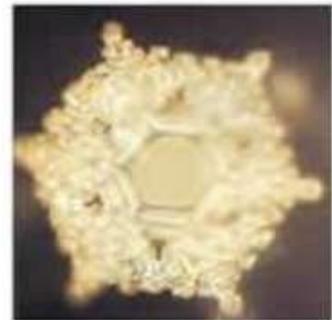
**Molecola d'acqua
dopo una preghiera**



Grazie



**Mi fai star male,
ti ucciderò**



**Amore e
gratitudine**

Alcune "forme d'onda", ossia geometrie prodotte dalle informazioni benefiche o dannose memorizzate nell'acqua, congelate in cristalli di ghiaccio e fotografate al microscopio dal dr. Masaru Emoto

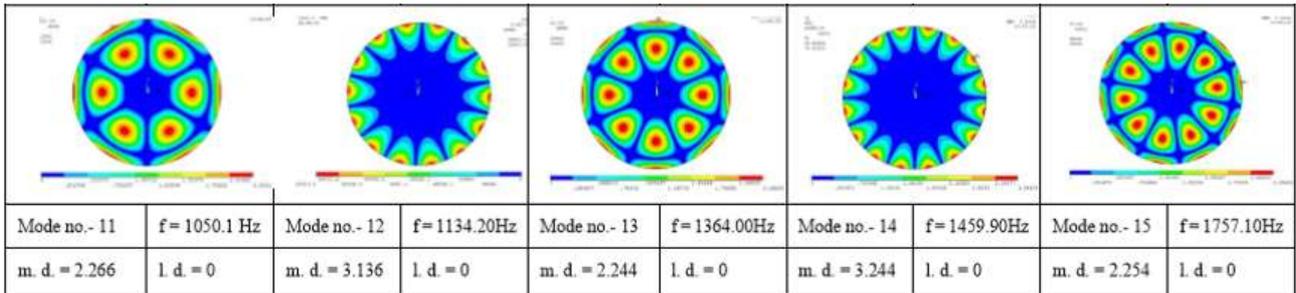
rispettanti gli algoritmi matematici della geometria Frattale, della Sezione Aurea e del Phi Greco. Al contrario, i campioni sottoposti a forme d'onda armoniche e positive come amore, gratitudine, lodi, musiche classiche, sviluppavano dei cristalli perfettamente completi, simmetrici e molto complessi, perfettamente rispettanti quegli stessi algoritmi appena citati che possiamo trovare all'interno delle strutture geometriche di qualsiasi albero, frutto, animale o anche addirittura seguiti dalle anse dei fiumi e da qualsiasi alveare di api e insetti o conchiglia marina. Ogni campione d'acqua dunque, se cristallizzata e analizzata al microscopio, renderà evidenti le cosiddette *forme d'onda*, cioè le memorie o le informazioni che ha raccolto lungo il corso della sua esistenza come pioggia, fiume, lago, nuvola, oceano o bicchiere d'acqua.

Ma cosa sono esattamente le forme d'onda? Le forme d'onda possono essere definibili come degli schemi geometrici o pattern che le molecole,

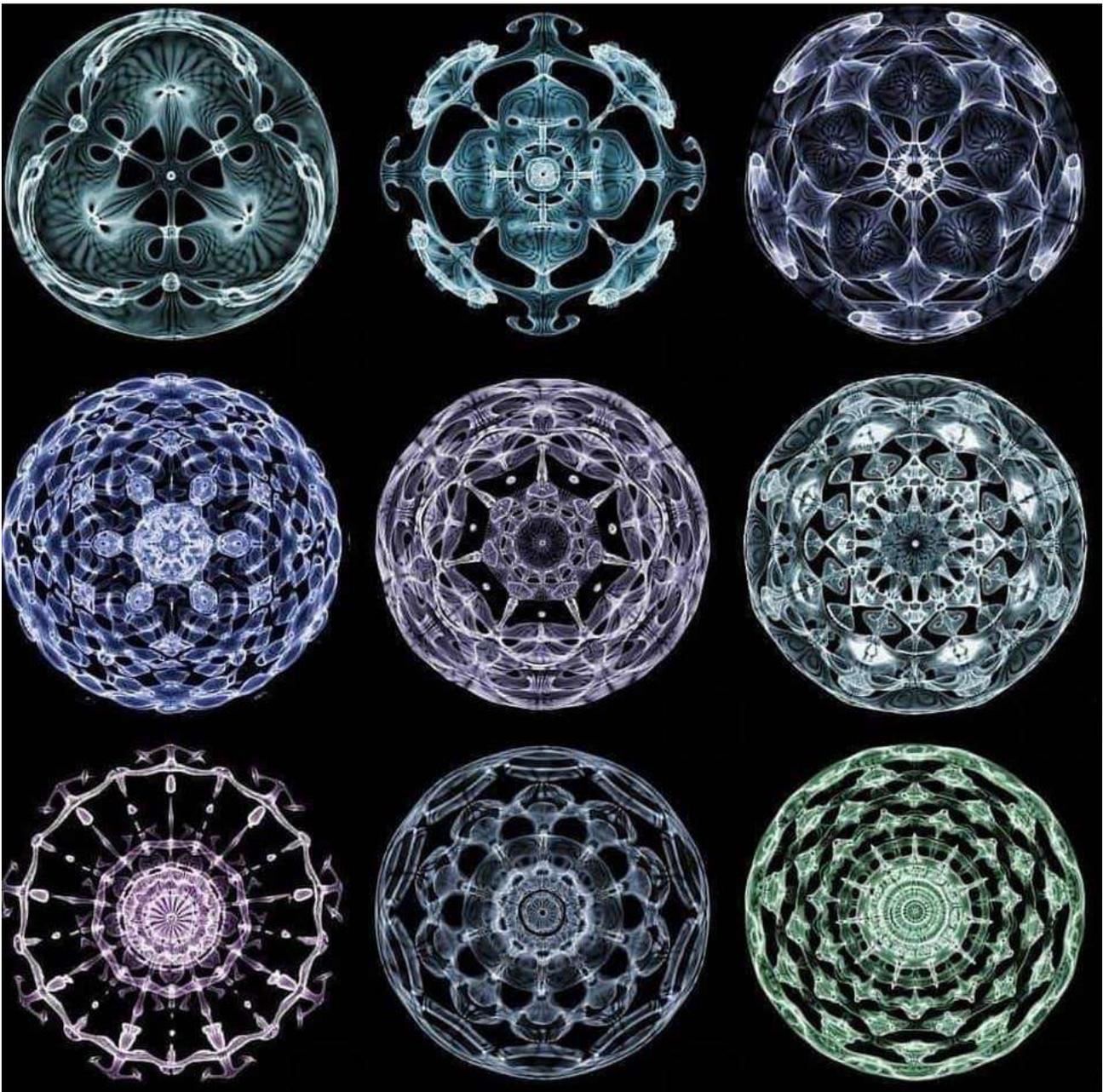
le cellule o qualsiasi altro materiale vibrante vivente o non vivente può assumere quando sottoposto a una vibrazione. Studiate dalla branca scientifica della *cimatica*, cioè lo "studio sulle onde", esse non sono altro che la geometria vibratoria assunta da un corpo sottoposto a vibrazione, la quale andrà a creare degli schemi o *pattern* vibratori molto simili ai mandala o alle equazioni frattali che abbiamo visto assumere precedentemente dai cristalli d'acqua ghiacciata. Studiate per primo forse addirittura da Pitagora, che aveva già intuito e sosteneva che "*la geometria delle forme è musica solidificata*" vennero poi approfondite da Galileo Galilei nel 1630, Robert Hooke nel 1680 e poi perfezionate da Ernst Chladni nel 1787 nel suo libro "Scoperte sulla teoria del suono", il quale ha dato il maggiore contributo al suo studio e diffusione. Egli nel suo studio sulle onde sonore aveva semplicemente distribuito della polvere fina su di un piatto di metallo sospeso nel vuoto e lasciato libero di vibrare, per poi suonarlo con un archetto di violino sul suo bordo, osservando con suo enorme stupore che a ogni differente nota o vibrazione la polvere si redistribuiva da sola formando degli schemi armonici simili a mandala. Questi si formano in maniera del tutto naturale a causa del sovrapporsi,



Lo studio delle onde vibratorie su un piatto di Chladni, dove la sabbia si accumula su alcune aree del piatto sottoposto a vibrazione, formando così delle geometrie o forme d'onda visibili a occhio nudo.



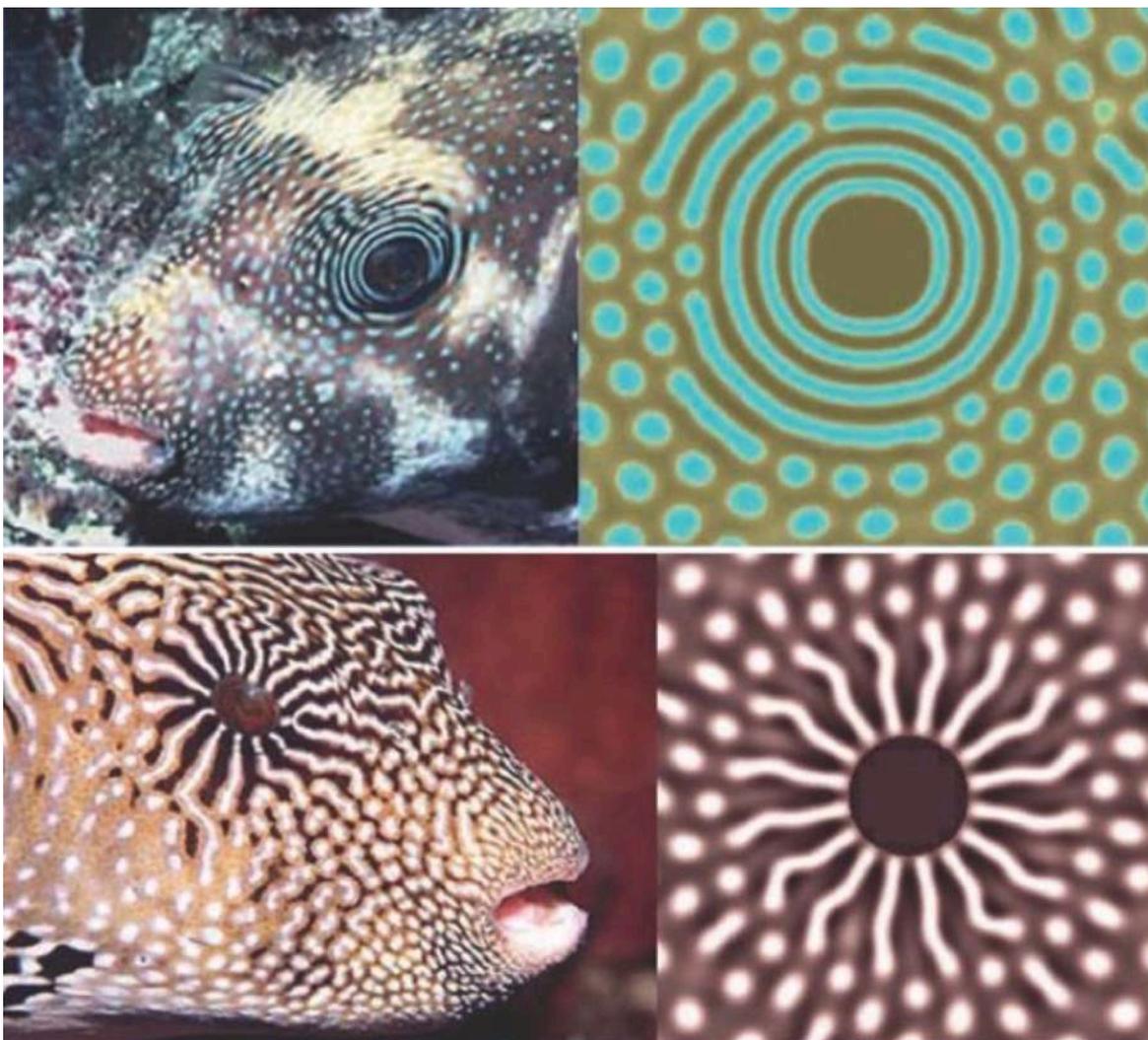
Alcuni dei mandala prodotti da un piatto di Chladni circolare a seconda delle frequenze a cui è sottoposto.



Un esperimento di Chladni eseguito su uno specchio d'acqua e riflesso da raggi di luce colorata invece che su un piatto di metallo, con conseguente risoluzione di dettagli vibratorii di gran lunga più complessi e definiti.

sommarsi, annullarsi e del rifrangersi delle onde vibratorie su loro stesse, come accade quando perturbiamo uno specchio d'acqua lanciando dei sassi sulla sua superficie. Vedremo così infatti che dove le onde si annullano l'acqua rimane piatta o il piatto di Chladni si accumula di sabbia, mentre dove le onde si sommano l'acqua si increspa a diverse altezze o il piatto rimane senza sabbia, rendendo evidenti all'occhio nudo le geometrie o le informazioni armoniche contenute dalle forme d'onda oggetto dell'analisi. Per ultimo in epoca storica le ha studiate il medico svizzero Hans Jenny nel 1967, il quale ha dato il suo contributo più determinante, coniando di fatto il termine *cimatica*. Di fatto con i suoi studi egli ha cercato di rendere evidente il potere che le onde hanno di strutturare la materia, cioè di provocare un effetto *morfogenetico* su di essa.

Il fenomeno viene attualmente studiato dalla branca della biologia che si interessa di *morfogenetica*, cioè lo studio della genesi delle forme, regolato



A sinistra alcune manifestazioni biologiche dei Turing Patterns, a destra la loro simulazione al computer a partire dalle sue equazioni.

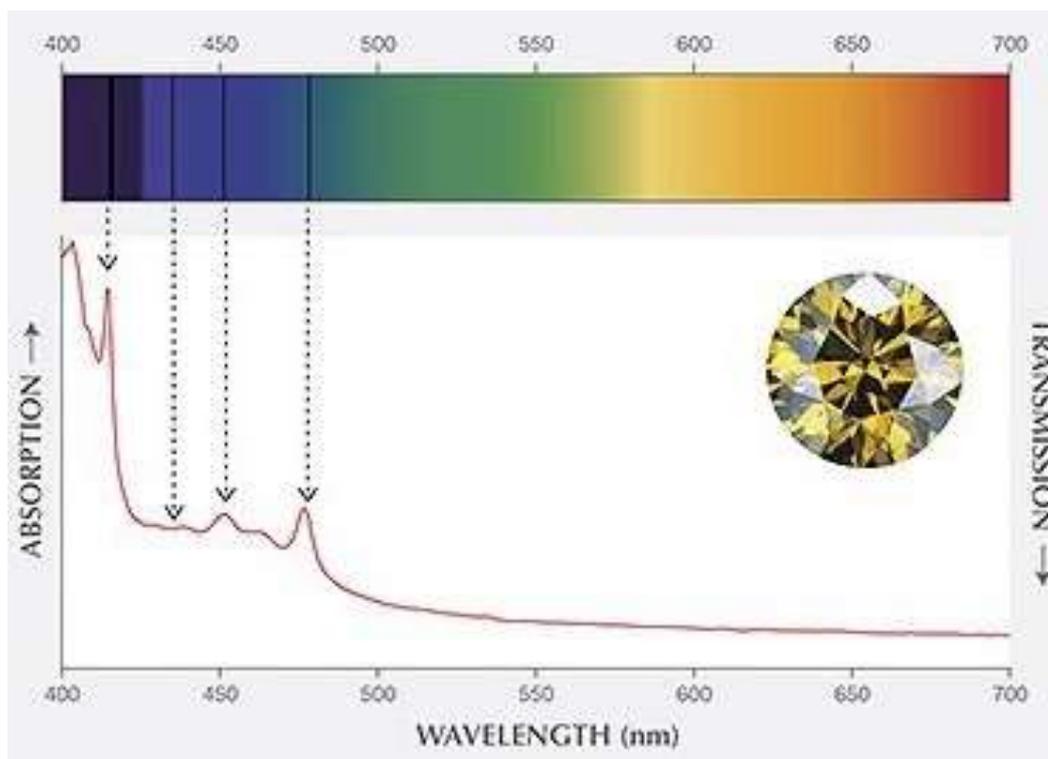
tra le altre cose anche dalle equazioni chimico-geometriche scoperte e descritte da Alan Turing, lo stesso genio che è stato il precursore e inventore del computer, nella sua pubblicazione scientifica "Le basi chimiche della Morfogenesi". Data una sostanza chimica A che stimola la crescita ed una sostanza B che invece la inibisce, le sue equazioni predicono infatti correttamente l'emergere di un preciso ordine geometrico di sviluppo delle cellule a partire da una situazione di stasi, o addirittura anche da una di caos, tra le due sostanze. Anche da queste sue formule emergono infatti dei meravigliosi disegni armonici che possiamo osservare come le differenti e ipnotiche cromature della pelle dei pesci, le striature delle zebre o il diverso svilupparsi delle macchie colorate del manto dei gatti, create sostanzialmente dalle interferenze di diverse forze opposte della natura come lo stimolo e l'inibizione della crescita cellulare. Da questa e altre già citate equazioni, come quella della sezione aurea, del phi greco e quelle frattali di Mandelbrot, possiamo anche capire quindi che la natura tende a creare ordine dal caos, a riequilibrarsi e riarmonizzarsi a partire dal disordine. Qualsiasi entità in natura infatti cresce, evolve e si espande in maniera apparentemente casuale ma in realtà seguendo un preciso ordine matematico prestabilito: cristalli, animali, fiumi, piante mostrano regolarità nei loro frattali (mentre si dividono nei suoi subcomponenti come gli alberi nei suoi rami), spirali, flussi labirintici e meandri, tessellamenti, pattern, fratture, macchie o strisce. Altre teorie, studi e formule hanno approfondito e sviluppato questa e varie altre ipotesi simili, soprattutto Rupert Sheldrake con i suoi *campi morfici*, una versione aggiornata ed espansa dei campi morfogenetici includente tutti i fenomeni biologici animati e non, come l'evoluzione dei cristalli, delle piante, dei comportamenti dell'uomo, delle società come anche l'espansione delle galassie e confermant i fenomeni di interazione tra il pensiero umano e la memoria dell'acqua riscontrata da Emoto e dalla dr.ssa Ciccolo. Queste memorie, pattern, informazioni armoniche od onde di forma dunque sarebbero in grado di influenzare l'evoluzione della biologia, potenzialmente riarmonizzando e ristrutturando molecolarmente i tessuti viventi danneggiati.

Rispetto alle normali acque che contengono all'interno delle loro memorie delle banali informazioni generiche, le acque vibrazionali sono dunque acque che hanno assorbito delle forme d'onda dal potere ristrutturante e riequilibrante per il nostro corpo fisico. Al contempo, queste stesse acque vengono definite vibrazionali in quanto riescono ad emettere alcune delle

vibrazioni più forti e intense dello spettro della luce e che formano, nel loro insieme, la luce bianca. Ognuno dei sette colori dell'arcobaleno infatti non è altro che un'insieme di emissioni d'onda o fascio di fotoni emessi a una loro specifica frequenza o vibrazione differente dal campo EM, i quali influiscono in modo diverso sui vari aspetti del corpo, della mente e delle emozioni umane.

Le bande dei colori o frequenze emesse dalle acque di luce sono state studiate per la prima volta dalla dott.ssa Enza Ciccolo, biologa conosciuta per le sue pubblicazioni come "Acqua d'amore", Edizioni Mediterranee e "Verso l'Unità Cosmo", la Rosa Editrice, che grazie ai suoi studi riuscì a rendere evidenti le proprietà fisiche ed elettromagnetiche delle acque. Attraverso una spettrografia, spettroscopia, spettrogramma o spettrofotometria (che dir si voglia), che misura le emissioni EM dello spettro della luce prodotte da qualsiasi oggetto, luogo o persona, lei si rese conto di alcuni curiosi fenomeni. Le acque normali emanano infatti onde EM mediamente poco ampie e forti in termini di *ampiezza* (misurate in dB o in Bovis), e spesso i rari picchi più intensi di ampiezza risultano focalizzati solo su uno o pochi dei sette colori possibili (corrispondenti alle lunghezze d'onda o frequenze e misurate in nanometri o MHz). Questo per un normale processo fisico di assorbimento della luce ricevuta di riflesso dal sole da parte del materiale in analisi (in questo caso l'acqua e i sali minerali disciolti in essa), che riduce, filtra o assorbe alcune delle bande colorate della luce. L'emissione di luce risultante dalle acque normali è dunque una banda colorata priva totalmente di alcuni colori (o frequenze) e con altri colori presenti in maniera notevolmente depotenziata (quella frequenza o colore viene emessa dall'oggetto, ma con un'ampiezza in dB o Bovis notevolmente diminuita). Sostanzialmente, nel caso delle acque normali non si tratta di un'emanazione EM propria dell'oggetto, ma al contrario è la luce stessa del sole che viene parzialmente assorbita e depotenziata dall'oggetto, mentre le rimanenti frequenze vengono riflesse all'esterno e percepite da noi come una "emanazione".

Le acque emesse da fonti venerate in antichità come guaritrici o miracolose, come quella di Lourdes e altre, presentano invece una spettrografia molto più intensa e interessante, addirittura al 100% non filtrata né assorbita da queste acque. Questo potrebbe addirittura significare che le acque in questione presentino emissioni energetiche proprie in sé e per sé, che non siano emanazioni di riflesso della luce solare

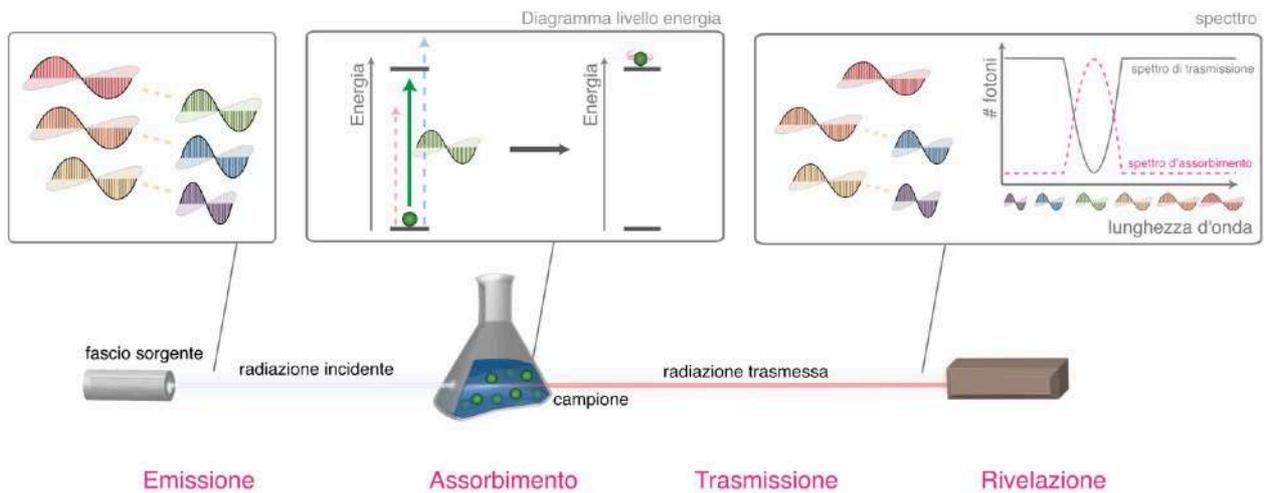


Una spettrografia di un diamante giallo. In evidenza i picchi di assorbimento dei colori viola al 100%, e blu e verde in percentuali minori. Le emissioni dei colori rimanenti (parte del blu e del verde, tutto il giallo, l'arancione e il rosso) si fondono per poi essere percepiti dal nostro occhio con un colore ambrato.

come nei casi della spettroscopia di un oggetto normale. Si sta quindi parlando di probabili emanazioni proprie dell'oggetto, che si immagina possano essere dovute a fenomeni quantistici ancora ignoti o dovuti alle potenti forme d'onda armonizzanti memorizzate al loro interno. Infatti, ad una misurazione spettroscopica di queste peculiari acque risulterebbe che lo spettro della luce visibile sia presente nella sua interezza, senza alcuna opera di filtro o di assorbimento da parte dell'oggetto su nessuna delle bande colorate, risultante in un colore percepito dall'occhio umano come bianco, cioè l'insieme totale di tutte e sette le bande colorate.

Per questo la biologa si decise a definire queste acque le "Acque di Luce Bianca", poi abbreviate più semplicemente come "Acque di Luce". Addirittura, queste acque sono risultate possedere su tutti i colori emanazioni in dB molto più forti del normale, e spesso anche con uno o più picchi di frequenza su alcune bande particolarmente potenti, dunque corrispondenti a uno o più colori dello spettro dell'arcobaleno. **In definitiva, le Acque di Luce (Bianca) possiedono un'emanazione propria,**

non riflessa dal sole, molto potente su tutte e sette le bande colorate dello spettro visibile, con a volte anche una o più bande colorate particolarmente potenti, che vanno oltre la già alta media di ampiezza delle altre bande.



I sette colori emessi dalla luce bianca dello spettroscopio vengono filtrati dall'acqua campione, in questo caso acqua normale che infatti assorbe la banda o lunghezza d'onda del verde. Sul rivelatore si proiettano solo gli altri sei colori rimanenti.

Siccome ogni cellula, ogni tessuto, ogni organismo possiede delle sostanze (come i sali minerali disciolti nelle acque) che entrano in sintonia ed assorbono delle specifiche frequenze, bande o colori dello spettro della luce, è facile comprendere come assumere quotidianamente un'acqua vibrazionale o di luce bianca possa aiutare a migliorare il nostro stato generale di benessere psico-fisico, in quanto il nostro corpo fisico potrà in questo modo assorbire le energie delle frequenze o colori di cui ha bisogno. Non solo, consumando abitualmente acque vibrazionali o di luce assorbiremo anche le forme d'onda armoniche in esse memorizzate, che non potremmo invece assorbire dalle altre fonti di energia disponibili.

Nel suo particolare studio infatti, lei si stupì come biologa del fatto che i malati di tutto il mondo facessero il bagno nella grotta di Lourdes, lasciando migliaia di virus e batteri di qualsiasi genere e specie all'interno di quell'acqua, e che non solo nessuno si ammalasse dopo aver effettuato l'immersione, ma addirittura guarissero. Ad una prima analisi chimica infatti, lei trovò tutti quei virus e batteri che sospettava fossero presenti, ma li trovò completamente inerti: si comportavano cioè in maniera non usuale, non aggressiva, evitando in ogni modo di attaccare il corpo umano ospite. Dai suoi studi risulterebbe quindi che **le vibrazioni e/o le forme d'onda emesse**

da queste acque siano riarmonizzanti per qualsiasi essere vivente, inclusi i virus e batteri, i quali cesserebbero addirittura ogni ostilità nei nostri confronti.

Nelle acque vibrazionali e di luce è infatti racchiusa l'essenza dell'energia elettro-chimica vitale e quindi la possibilità di caricare l'organismo donandogli forza e ripristinando il suo equilibrio energetico, base per il mantenimento di uno stato ottimale di salute.

Non c'è organo del nostro corpo che non contenga acqua: dalle ossa, ai muscoli, ai tessuti. Ed ogni organo, muscolo e tessuto del nostro corpo, a seconda della sua composizione cellulare, tissutale, biologica ed elettrochimica, a sua volta si focalizza nell'assorbire una sola frequenza e una forma d'onda caratteristica di quell'organo. Ecco perché alcune acque, per via della loro specifica e particolare frequenza e forma d'onda, fanno particolarmente bene a uno o più specifici organi, e non andranno quindi ad agire sugli altri, grazie ai principi fisici di rifrazione e assorbimento dell'energia solare. Nel caso delle più complete Acque di Luce studiate dalla Ciccolo invece, emettendo uno spettro bianco sono in esse contenute tutte le bande dello spettro, dunque potranno essere usate per trattare qualsiasi organo e riarmonizzare qualsiasi patologia.

Si è riscontrato quindi che, a seconda della loro frequenza/lunghezza e forma d'onda, l'utilizzo delle acque vibrazionali può aiutare per esempio, ma non limitatamente a questo, a:

- Riequilibrare e fortificare l'organismo eliminando sensazioni di stanchezza e svogliatezza.
- Depurare l'organismo ripulendo l'intestino, il fegato ed i reni.
- Aumentare la resistenza, rafforzando il sistema immunitario.
- Stimolare l'effetto diuretico.
- Facilitare la digestione.
- Migliorare l'aspetto della pelle.
- Rendere i capelli più sani e più forti.
- Migliorare il funzionamento del sistema circolatorio.
- Recuperare più rapidamente le forze durante la convalescenza.
- Non far ristagnare i fluidi presenti nel corpo prevenendo la formazione della cellulite.

Per approfondire ulteriormente l'argomento delle frequenze dello spettro della luce e della loro interazione biologica con il corpo umano è possibile consultare più avanti il paragrafo "Biofotoni e comunicazione intercellulare" del capitolo "Terapie Geobiologiche", nella sezione "Terapie Naturali" di questa relazione.

Passando invece al rilievo richiestoci, è possibile valutare lo stato delle emissioni e delle proprietà dalle acque frequenziali o di luce (o anche dai luoghi di terapie geobiologici) attraverso i seguenti parametri:

1. una misurazione in scala Bovis, sempre valutata empiricamente con la radiestesia;
2. la polarità: una coppia di valori levogiri e destrorgiri effettuata dalla forcina da radiestesista (solo per quanto riguarda le acque, non è una misurazione utilizzata normalmente per i luoghi);
3. le lunghezze d'onda o bande emesse dall'acqua (o dal luogo), corrispondenti al relativo colore dello spettro, individuate con l'uso di un pendolino.

Questi tre valori rappresentano dunque nell'ordine:

1. un indice della potenza energetica dell'onda EM emessa dalla sorgente, simile alla più nota misura in dB, decibel, come abbiamo già visto precedentemente. Più alto è il valore e più è intensa ed efficace;
2. la purezza o inquinamento dell'acqua nonché la sua capacità di agire sull'intero organismo in maniera più o meno immediata. Più i valori sono bassi e meglio è. Valori sopra il 6-13 indicano acque inquinate, 6-13 indica acqua normale, mentre valori al di sotto del 6-13 indicano acque particolarmente microbiologicamente pure. Valori al di sotto del 4-4 identificano le acque vibrazionali, cioè quelle acque con uno spettro di frequenze già interessante dal punto di vista energetico. Avranno ampiezza maggiore dei 18.000 B e almeno due o più bande colorate di azione, e avranno una capacità mediamente abbastanza rapida di riequilibrio dell'anatomia sottile (15-30 minuti) ed un po' più lenta per quanto riguarda il riequilibrio del nostro organismo (1 o 2 mesi). Valori prossimi o pari allo 0-0 indicano il massimo grado di potere curativo in assoluto, indicando le vere e proprie acque di luce con spettro bianco completo come identificate dalla Ciccolo, con capacità mediamente quasi istantanee di riequilibrio dell'anatomia sottile e un potere di riequilibrio del corpo fisico che si aggira intorno alle 2 settimane/1 mese;

3. Su quali organi e apparati del corpo e su quali stati emotivi *tende* ad agire la frequenza emessa: l'efficacia finale infatti è variabile e dovuta all'intensità in Bovis emessa, dalla polarità dell'acqua, dalla gravità e cronicizzazione della patologia e dalla ricettività dell'individuo alla terapia, dalle forme d'onda contenute e dai sali minerali disciolti nell'acqua.

Il Rilievo delle acque dello stabilimento

Per quanto riguarda il rilievo delle acque emesse, è d'obbligo indicare che le seguenti valutazioni sono state fatte esclusivamente a livello fisico/vibrazionale, intendendone le proprietà di emanazione energetica delle acque stesse (campi EM e/o forme d'onda), escludendone invece per ora le proprietà chimiche dovute ai sali minerali disciolti nelle stesse, di cui tratteremo più avanti. I risultati qui sotto indicati mostrano dunque gli effetti benefici che le emanazioni frequenziali dell'acqua analizzata hanno sul corpo fisico umano, sapendo come ogni forma d'onda specifica e ogni banda del campo EM abbia effetti mirati solo su certi specifici organi, come precedentemente spiegato e successivamente approfondito nel paragrafo "Terapie Geobiologiche" della sezione "Terapie Naturali".

Al giorno indicato, a partire da un campione delle acque provenienti dalla sorgente del pozzo 1 collocato all'interno dell'edificio alberghiero, sono stati identificati con metodo empirico i seguenti valori, caratteristiche e proprietà:

al 25/10/2021	Unità Bovis	Polarità	Lunghezze d'onda EM
Acqua	13.000 B	4/3	500 → 520 nm
Agisce su	Vescica, Stomaco, Pancreas , Tenue , Crasso , Fegato , Cistifellea , Cutaneo		
Argilla	13.000 B	3/2	625 → 740, 590 → 625 nm
Agisce su	Cutaneo, infiammazioni		

L'acqua risulta mediamente energetica e ricaricante, con un'ottima polarità indicante un potere riequilibrante molto alto e rapido per quanto riguarda l'anatomia sottile e le emissioni biofotoniche umane (circa da 15min a 30min dal primo contatto con l'acqua) e abbastanza rapido per quanto riguarda la parte fisica (1 o 2 mesi).

Qui di seguito invece si possono trovare le proprietà generiche delle acque di luce, valide in realtà anche per qualsiasi altra emissione, sia essa emessa da acque oppure da luoghi di terapia geobiologica, come descritti più avanti.

Lunghezza d'onda	Azione su
Unità di misura = Nanometri	Organi e sistemi biologici, Chakra, Meridiani
380 → 435 nm	Ghiandole: Ipofisi Apparati: Limbico Emozioni: Sensazione di interconnessione con l'ambiente attorno a noi
435 → 500 nm	Ghiandole: Pineale (o Epifisi), Pituitaria Apparati: Visivo Emozioni: Facoltà intellettive, attenzione, presenza e concentrazione, memoria, autocoscienza e intuitive Meridiani: Vaso Governatore
500 → 520 nm	Ghiandole: Tiroide Organi: Polmoni, Laringe, Faringe Apparati: Uditivo Emozioni: Comunicative, relazionali, sociali, senso di unione o separazione con persone gruppi o società, forza di volontà e capacità di agire Meridiani: Polmoni, Vaso Concezione
520 → 565 nm	Ghiandole: Timo Organi: Cuore, Sistema Nervoso Centrale Apparati: Sistema Nervoso Periferico, Cellule Emozioni: Affettive, di amore, aiuto, dono o di avarizia, chiusura e interesse personale Meridiani: Cuore, Maestro del Cuore Frequenza minima per attivare l'effetto fotoelettrico
565 → 590 nm	Ghiandole: Milza Organi: Stomaco, Intestino Tenue, Intestino Crasso, Milza, Fegato, Cistifellea Apparati: Olfattivo Emozioni: Capacità di analisi razionale e logica, scarsa o eccessiva autostima, capacità o incapacità personale, rabbia Meridiani: Milza-Pancreas, Stomaco

590 → 625 nm

Ghiandole: Pancreas, Ovaie

Organi: Reni, Vescica, Pancreas, Ovaie, Vagina, Utero, Cutaneo

Apparati: Immunitario, Endocrino, Gustativo

Emozioni: Aridità o impetuosità emotiva, sessualità, fiducia o sfiducia nella propria creatività. Sensazioni di non avere abbastanza nutrimento

Meridiani: Crasso, Tenue, Vescica, Fegato, Cistifellea

625 → 740 nm

Ghiandole: Surrenali, Testicoli

Organi: Pene, Testicoli

Apparati: Circolatorio, Linfatico, Osseo, Muscolare, Pomo d'Adamo, Articolazioni

Emozioni: Lotta o fuga, paure e insicurezze materiali o sensazioni di estrema stabilità materiale e pratica. Sensazioni di non avere abbastanza per vivere, poca o tanta concretezza

Meridiani: Reni, Triplice Riscaldatore

Terapia idro-frequenziale

Per poter ottenere i migliori benefici dall'assunzione di un'acqua vibrazionale, l'utilizzo più indicato delle acque vibrazionali è quello di un trattamento di 28 giorni associato ad una dieta. La durata della terapia compresa in un ciclo di 28 giorni si spiega con il fatto di essere associata al ritmo lunare in una ricerca volta a ritrovare un collegamento più stretto con la natura e con l'ambiente circostante. In una società come quella attuale, compressa fra ritmi sempre più frenetici e stressanti, si tratta di riscoprire ritmi perduti che ci permettano di trovare benessere ed armonia mettendoci in sintonia con la natura.

Il trattamento idrofrequenziale prevede quindi l'assunzione dell'acqua vibrazionale o di luce, scelta in base al colore e forma d'onda associate all'organo che desideriamo trattare, 4 volte al giorno, seguendo i ritmi naturali come quelli delle maree e delle stagioni dell'anno. Adottare un regime alimentare il più sano possibile per tutta la durata della terapia idrofrequenziale costituisce un supporto pressoché indispensabile per ottenere risultati migliori. Riteniamo, a questo proposito, essere molto utile per la promozione dell'hotel l'inserimento di un programma dietetico misto che sia anche naturale, vegetariano, vegano, igienista e crudista per attirare maggiori quantità di clienti legati al campo del benessere naturale, naturopatico e bioenergetico. Tratteremo comunque più approfonditamente questo argomento più avanti nella relazione.

Riproduzione delle acque vibrazionali

Per risparmiarsi la fatica di dover riempire tante e tante bottiglie dalla fonte dell'acqua vibrazionale o di luce individuata per poter effettuare la terapia idrofrequenziale comodamente presso il proprio domicilio, è possibile inoltre utilizzare il procedimento per riprodurre un'acqua vibrazionale, sempre scoperto dalla dr.ssa Ciccolo, che risulta davvero semplice da effettuare. In questo caso è sufficiente riempire una sola bottiglia di vetro con l'acqua madre della fonte vibrazionale o di luce individuata. Una volta a casa, si prelevino con un contagocce 9 gocce dell'acqua vibrazionale madre e si versino in un litro di acqua di rubinetto o di un'acqua minerale naturale. Si lasci quindi riposare il tutto per 24 ore, meglio ancora se in un angolo esposto ai raggi indiretti del sole. Dal momento che l'acqua prelevata contiene una sua memoria della frequenza originaria, ed il sole aiuterà con il suo campo elettromagnetico ad amplificare il segnale bioelettrico sorgente, avremo entro le 24 ore successive il passaggio dell'informazione dall'acqua vibrazionale madre a quella potabile di casa nostra, la quale diverrà automaticamente un'acqua vibrazionale o di luce, acquisendo la memoria, la forma d'onda e l'emissione originarie dell'acqua madre.

Terapia idropinica con acque minerali

Passando invece alle proprietà chimiche delle acque stesse, anch'esse probabilmente ancora sottosfruttate per quanto riguarda i potenziali usi per terapie alternative, complementari e integrative alla medicina allopatica, possiamo effettuare le seguenti considerazioni.

Nell'alimentazione umana, i sali minerali contenuti nei cibi e nelle acque da bere vengono classificati in base al fabbisogno giornaliero in:

Macroelementi - fabbisogno al di sopra dei 200mg, fino anche a 3500mg;

Oligoelementi - fabbisogno al di sotto dei 200 mg;

Microelementi - fabbisogno al di sotto dei 100 mg.

Conoscendo il contenuto di sali minerali delle acque del pozzo n°1 dell'hotel Santamaria, possiamo già sin d'ora stimare a grandi linee alcune proprietà che le suddette acque potrebbero avere in termini di cure

idropiniche, cioè le cosiddette terapie basate sull'ingestione di acque minerali dalle peculiari proprietà curative.

Riportando le analisi già effettuate dall'Università di Roma il 24 giugno 1963, ed elencando i sali minerali presenti in ordine dal più ricco al più povero dell'acqua di questo hotel, sappiamo che esse hanno un contenuto molto alto di:

Minerale	Contenuto al 24/06/1963	Fabbisogno giornaliero
Bicarbonati	786 mg/l	-
Solfati	595 mg/l	850 mg
Calcio	404 mg/l	1.000-1.200 mg
Sodio	213 mg/l	575-3.500 mg
Cloro	172 mg/l	1.800-2.300 mg
Magnesio	157 mg/l	150-500 mg

Tutti questi componenti, come si può vedere dalla tabella precedente alla voce "Fabbisogno giornaliero", sono classificati come *macroelementi*, cioè il corpo umano ne richiede relativamente grandi quantità per il suo fabbisogno giornaliero. Si può dunque stimare che le suddette acque possano essere assunte fino a un massimo di 1 litro al giorno con un rischio di intossicazione praticamente nullo, rimanendo tutti i quantitativi, anche se pur molto abbondanti, comunque al di sotto del fabbisogno giornaliero umano.

La terapia idropinica, dal greco "bere acqua", è una terapia che fa uso delle sostanze minerali contenute all'interno delle acque fortemente minerali per riequilibrare le sostanze carenti nel corpo umano, o anche per ottenere effetti specifici come la ri-energizzazione del corpo per sportivi, la purificazione dalle tossine o per combattere lo stress del sistema nervoso. Qui di seguito sono indicate alcune proprietà, generiche e non esaustive, delle acque minerali sugli organi interni umani quando consumate ad uso interno durante una terapia idropinica, classificate in base ai minerali maggiormente presenti (tra parentesi sono indicati i parametri minimi di legge per poter essere definite in tal modo):

- **Bicarbonato** (contenenti più di 600 mg/L): indicate nell'ipersecrezione gastrica (acidità di stomaco) e nelle patologie renali. Il bicarbonato la rende particolarmente utile per chi pratica sport, in quanto questa sostanza è in grado di tamponare l'acido lattico.
- **Solfate** (più di 200 mg/L): lievemente lassative, quindi indicate in caso d'insufficienze digestive, colite spastica e sindrome del colon irritabile. Intervengono nella produzione di collagene e contribuiscono alla depurazione dell'organismo, aiutandolo a liberarsi di tossine e prodotti di scarto. Sconsigliabili durante la crescita e nel periodo postmenopausale, perché possono interferire con l'assorbimento del calcio aumentandone l'escrezione.
- **Calciche** (più di 150 mg/L): agiscono su stomaco e fegato e sono particolarmente indicate durante la crescita, in gravidanza o menopausa, e nelle persone anziane, visto che contribuiscono a prevenire osteoporosi e ipertensione. Le acque minerali calciche sono indicate anche per chi è intollerante al latte e, nonostante i luoghi comuni, non aumentano l'incidenza di calcoli renali.
- **Sodiche** (più di 200 mg/L): influenza positivamente l'eccitabilità neuromuscolare ed è pertanto indicata per gli sportivi, soprattutto durante i mesi estivi quando si perdono notevoli quantità di liquidi con la sudorazione (ricordiamo che un calo eccessivo dei valori di sodio nel sangue ha causato la morte di alcuni sportivi). Le acque minerali sodiche sono controindicate per chi soffre di ipertensione.
- **Clorurate** (più di 200 mg/L): sono purgative e svolgono un'azione riequilibrante dell'intestino, delle vie biliari e del fegato. Hanno inoltre azione lassativa e purgativa tipica delle acque salse o salso solfate.
- **Magnesiache** (più di 50 mg/L): svolgono prevalentemente un'azione purgativa, ma trovano indicazioni anche nella prevenzione dell'arteriosclerosi, poiché favoriscono la dilatazione delle arterie. Può essere utile anche nell'alimentazione degli sportivi per prevenire i crampi. Alleviano lo stress e favoriscono un corretto funzionamento del sistema nervoso.

Altri casi simili di cure idropiniche non relative alle acque Santamaria:

- **Ferruginose**: aiutano in caso di anemia e sono indicate in chi ha carenza di ferro o un fabbisogno particolarmente elevato come lattanti, adolescenti e donne in gravidanza. Da valutare se con queste sia possibile completare l'offerta di terapie idropiniche all'interno della

struttura assieme all'acqua Santamaria, essendocene in abbondanza giusto sul fronte opposto del fiume.

- **Fluorate:** rinforzano la struttura dei denti, prevengono le carie e combattono l'osteoporosi.
- **Acidule:** come l'effervescente naturale, sono adatte a chi soffre di problemi gastrici.
- **Povere di sodio:** sono spesso inserite in una dieta iposodica volta a combattere la pressione alta.
- **Zincate:** poco studiate dal punto di vista termale e dunque poco presenti nei normali elenchi e classificazioni delle acque minerali e termali, anche perché lo zinco è un microelemento e non un macroelemento. L'ho inserita nell'elenco in quanto l'acqua della cosiddetta "Vasca Romana" di Suio, a una nostra poco approfondita conoscenza, dovrebbe esserne ricca. Hanno facoltà antiossidanti e anti-stress per il corpo, influenzano positivamente il sistema immunitario, aiutano a equilibrare il livello di glicemia e riducono le infiammazioni della pelle come l'acne.

Normalmente ai bambini è meglio far bere acqua medio minerale ricca di calcio, magnesio e fluoro; agli adolescenti acqua medio minerale, bicarbonato calcica e magnesiaca e agli adulti oligominerale e medio minerale, a seconda degli stili di vita. Per le donne incinte o in menopausa, l'ideale è invece un'acqua calcica. Per gli anziani, infine, per prima cosa è fondamentale che bevano anche quando, come avviene spesso, la sete non si fa sentire. Nello specifico, meglio optare per acqua calcica e solfato magnesica. Come è possibile vedere da questi parametri, l'acqua dell'hotel Santamaria apparirebbe adeguata per tutte le fasce d'età.

Le acque molto ricche di proprietà minero-medicali alle volte - ma non necessariamente - vengono indicate per l'uso sotto consiglio medico, in quanto in linea teorica qualsiasi sale minerale, anche il più benefico, risulta potenzialmente tossico se assunto in eccesso (da controllare a questo proposito i livelli massimi tollerabili di assunzione di ogni minerale, definito UL dalla tabella LARN, Livelli Assunzione Riferimento Nutrienti per la popolazione italiana). Inoltre, essendo queste tipologie di acque molto ricche di sali minerali (2,46 g/l di residuo fisso della Santamaria, ben oltre la soglia di legge minima di 1,50 g/l per essere definite minerali), potrebbero appesantire un po' i reni. Nonostante questo, il rischio di assunzione risulta comunque molto basso, ed è infatti per questo che si possono trovare anche in libero commercio acque con residuo fisso anche più alto

dell'acqua Santamaria. Vedasi ad esempio l'acqua sarda **San Martino**, considerata un integratore sportivo naturale al pari delle bevande tipo *Gatorade*, con un residuo fisso di 2,80 g/l; si può trovare liberamente in commercio in normali casse in plastica di 6 bottiglie da 2 litri anche al supermercato, o al ristorante in bottiglie di vetro da 0,75 litri. È disponibile in commercio anche la **Arvé di Tabiano**, vera e propria acqua terapeutica, classificata come *solfurea-solfato-bicarbonato-calcico-magnesiaca*. Questa risulta tra l'altro estremamente simile alla Santamaria: anche lei è odorosa di zolfo e ricca di calcio, ma risulta ancora più "pesante" da digerire, con un residuo fisso di addirittura 3,66 g/l. Viene venduta in farmacia, di solito sotto prescrizione medica, per usi di ingestione, nebulizzazione e anche inalazione attraverso l'uso di apparati elettromedicali casalinghi.

Ulteriori informazioni sulle terapie idropiniche, studiate a fondo da parte del dott. Marco Andena, medico con tra l'altro un Master Europeo di II livello proprio in Medicina Termale e anche ricercatore esperto sulle terapie naturali, potete trovarle a questo link: <https://www.inabottle.it/it/benessere/terapia-idropinica-come-curarsi-con-lacqua>, o anche qui: https://www.cibo360.it/alimentazione/cibi/acqua/acqua_ricca_sali_minerali.htm. Qui potete trovare invece l'intero database delle acque disponibili in commercio in Italia, idropiniche e non, con tutte le loro caratteristiche chimico-fisiche: <https://www.bereacqua.org/search-page/>.

La precedente analisi indicherebbe che le acque del vostro hotel, come tutte le altre acque minerali disponibili in commercio, siano assumibili per ingestione con un rischio per la salute relativamente basso, essendo i minerali maggiormente presenti in queste acque tutti definibili come macroelementi, dunque da assumere in grandi quantità per il fabbisogno quotidiano del nostro corpo. Nel contempo il potenziale curativo di queste acque parrebbe essere molto alto in termini di benefici fisiologici. Anche se in realtà a quanto comprendiamo non sarebbe dunque legalmente necessaria, suggeriremmo comunque un'analisi approfondita e un parere da parte di un dietologo, biologo o medico esperto di cure idropiniche a riguardo (potete contattare il succitato dott. Marco Andena) per valutare i diversi benefici e le esatte raccomandazioni e limitazioni di assunzione delle acque Santamaria per l'ingestione interna a scopi di terapia idropinica. La suddetta analisi potrebbe veramente rivelarsi molto utile anche perché è proprio attraverso l'ingestione interna che si può sfruttare appieno anche la potenzialità della terapia idro-frequenziale, se la si vuole

consumare non diluita o non riprodotta. L'analisi tra l'altro risulterebbe probabilmente necessaria a livello legale nel momento in cui si desiderasse iniziare la vendita in presenza ed online delle acque in bottiglia per ingestione, nebulizzata e per aerosol e per apparati ad uso elettromedicale domestici.

Se l'utilizzo di queste acque per uso idropinico dovesse risultare promettente, per completare l'offerta di salute fornita dall'hotel e per sfruttare appieno e per promuovere la naturalità e la ricchezza del luogo stesso, potrebbe essere interessante valutare anche il prelievo e l'imbottigliamento dell'acqua ferruginosa proveniente dal fronte opposto del fiume e quella della cosiddetta "Vasca Romana", che a mia limitata conoscenza risulta ricca di zinco (anche se questo risulta solo un microelemento di cui dunque il corpo richiede solo piccole quantità, quindi si suppone che una carenza dello stesso sia molto difficile). In questo caso si potrebbe valutare un iniziale un prelievo "domestico", in quantità ridotte e solo su richiesta specifica dei singoli clienti. Se risultasse profittevole, in un secondo momento si potrebbe ipotizzare un'ulteriore analisi anche di quelle acque e una nuova richiesta di concessione e sfruttamento delle suddette fonti, limitatamente al solo prelievo e imbottigliamento in piccole quantità per rivendita e commercio, se fosse consentito legalmente e se il gioco dovesse valerne la candela.

Acque minerali per l'idrocolonterapia

Sempre nell'ambito delle terapie naturali alternative, complementari e integrative alla medicina allopatica, desideriamo segnalare un caso particolare in cui è capitato di imbatterci, che si trova nell'hotel "Pozo de la Salud", nell'omonima località della piccola isola de "El Hierro" nell'arcipelago delle Isole Canarie. Le acque mineromedicinali lì presenti, cloruro-sodiche, bicarbonate sulfureo magnesiche, vennero riconosciute come tali già nel 1844, successivamente a un'epidemia estremamente diffusa nell'isola dove chi in quel periodo bevve le acque di quella fonte, siano stati essi umani o bestiame, non solo non perirono ma neanche si ammalarono nonostante l'incredibile decimazione che avvenne in quelle circostanze. L'indicazione di questo fatto storico corrisponde tra l'altro perfettamente al nostro rilievo radiestesico che facemmo nel lontano

dicembre 2016: si tratta di un'Acqua di Luce Bianca propriamente detta (secondo la definizione della Dr.ssa Ciccolo) con ampiezza di 200.000 B, polarità 0-0 e banda bianca al completo, oltre ad essere ricca di proprietà minerali. Sottolineiamo ancora che quest'acqua risulta essere una tra le migliori che abbiamo mai incontrato nella nostra esperienza di bio-naturapati: la polarità corrisponde al valore massimo raggiungibile e l'ampiezza ha un valore tra le più alte da noi mai incontrate (solo una fonte naturale in Sardegna la supera con il valore di 400.000 B).

Attualmente queste acque, oltre alle varie tecniche classiche di terapia balnearia, vengono utilizzate come sostitutivo naturale della più invasiva e scomoda idrocolonterapia. La nota terapia di purificazione e lavaggio del colon infatti, attualmente di prassi medica viene effettuata su di un lettino medico in posizione orizzontale, con le gambe sopraelevate in posizione scomoda, la zona pubica completamente esposta all'operatore medico assistente, mediante l'uso di un tubo a idrogetto penetrante il tratto finale dell'intestino, con spruzzi odorosi, problemi igienici e quant'altro. Si è scoperto invece che bere per terapia una grande quantità dell'acqua minerale in questione, circa 2/3 litri (il cosiddetto "colpo d'acqua", così come lo chiamano nell'ambito della terapia idropinica), provoca naturalmente le convulsioni intestinali e il rilascio completo delle impurità *dell'intero* tratto gastro-intestinale, non solo quello parziale dell'intestino crasso, oltre a disinfettare l'intero tratto da parassiti e batteri come tenie e quant'altro. In questo caso il trattamento è effettuabile nella comodità della propria stanza, senza alcun bisogno di assistenza da parte del personale medico e senza il bisogno di alcuna assunzione di posizioni scomode o svestite. In questo caso la terapia si svolge assumendo 2 o 3 litri dell'acqua minerale a digiuno la mattina presto nel più breve tempo possibile, circa nell'arco di massimo mezz'ora, rimanendo a digiuno e sotto normale osservazione medica (cioè semplicemente all'interno dell'hotel) per tutto il resto della giornata. Il rilascio dell'evacuato viene facilmente effettuato tramite il più naturale meccanismo della peristalsi intestinale, direttamente nel wc della propria camera. Sarà poi possibile assumere un brodo o minestra calda verso il finire della giornata, per poi passare ad una dieta integrativa appositamente calibrata il giorno dopo.

La causa del naturale meccanismo di rilascio di queste acque è da imputarsi alla loro componente molto forte di cloruro di sodio (sale marino), come indicato nell'elenco delle proprietà delle acque idropiniche

alla voce "Clorurali". Tra l'altro, come vediamo da quell'elenco, nelle componenti delle acque Santamaria troviamo come purgante non solo il cloro, insieme anche al sodio e formanti il salso, in concentrazioni anche maggiori di quelle del Pozo de la Salud, ma anche i solfati, che la succitata acqua delle isole Canarie ha presente in concentrazioni molto più basse. L'acqua in vostro possesso apparirebbe dunque veramente molto promettente anche in questo ambito. Quello che possiamo riportare a favore di questa terapia è che, nonostante il forte sapore salato, nessuno ha mai avuto problemi a ingerirla, sapendo che è una terapia e che dunque ha proprietà benefiche scientificamente dimostrate, che il disagio dura pochissimo ed è comunque minore rispetto a quello (anche psicologico) dell'idrocolonterapia e gli effetti sono migliori e più completi, oltre al fatto che è una terapia naturale. L'unica controindicazione che impedisce completamente l'applicazione del trattamento è in caso di persone con ulcere gastriche o problemi di eccessive acidità di stomaco.

Sarebbe dunque molto interessante fare analizzare a un esperto del settore anche questa possibilità di utilizzo delle acque termali Santamaria, per terapie naturali benefiche di questo tipo.

Casomai vi possa tornare utile, riporto qui le componenti della suddetta acqua del Pozo de la Salud, rese pubbliche in un pannello turistico /medico esplicativo presso la località: Cloruri 116,30 mg/l, Sodio 108,03 mg/l, Magnesio 33,09 mg/l, Bicarbonati 18,90 mg/l, Solfati 14,33 mg/l, Calcio 8,34 mg/l, Potassio 1,75 mg/l; totale residuo fisso 151,21 mg/l.

Uso delle acque: terapie e vendita in bottiglia

Nel caso dell'uso delle acque delle terme Santamaria per terapie idro-frequenziali, alla luce della procedura di riproduzione delle acque vibrazionali e di luce, l'analisi delle acque ad uso alimentare non risulterebbe necessaria, né le indicazioni mediche di ingestione dell'acqua. Infatti il diluire 9 gocce dell'acqua minerale termale in 1 litro di acqua normale renderebbe quasi totalmente nulle a livello chimico le componenti minerali originarie dell'acqua madre, conservandone invece completamente intatte le proprietà fisiche e vibrazionali. Dunque ad un uso

di terapia prettamente idro-frequenziale sarebbe già possibile sfruttare le acque in vostro possesso per la vendita immediata al pubblico in bottiglia.

Nel caso invece della terapia idropinica, ribadiamo l'importanza di un'analisi da parte di un dietologo, biologo, medico dell'alimentazione o figure simili per il consumo umano interno di queste acque, sia esso come integratore alimentare dei macroelementi, anche per sportivi, che anche per l'uso in apparecchi elettromedicali come aerosol nasali e respiratori, di cui il mercato presenta una buona richiesta anche direttamente dai privati cittadini. Infatti bottiglie di acque termali delle più note località italiane per terapie inalatorie e simili si trovano in commercio anche su Amazon.com. Nella succitata piattaforma di vendita per corrispondenza si trovano tra l'altro anche già gli apparati elettromedicali per effettuarle. Alle volte è possibile trovare queste tipologie di acque anche in farmacia e nelle fiere del benessere, vendute direttamente dagli stabilimenti alberghieri che le hanno in gestione insieme ai loro sali e fanghi in confezione ad uso cosmetico e terapeutico.

Uso delle risorse naturali del luogo

I clienti interessati alle terapie naturali sono molto legati sia all'utilizzo di tecniche non invasive, che anche all'utilizzo di tutte le risorse naturali che la natura ci offre, siano esse erbe medicinali, cibi e frutti sani che anche le acque o le energie emesse naturalmente dalla terra. Sfruttare appieno il luogo in cui vi trovate, così ricco di tante risorse altamente differenziate, è la chiave per il successo in questo campo. Conoscere profondamente le peculiarità e le potenzialità del proprio territorio e promuoverlo a 360°, incluse le sue caratteristiche benefiche naturali, può in questo senso porvi sotto i riflettori di questa tipologia di clientela, proprio a causa della ricchezza e diversificazione delle risorse naturali che la vallata di Suio Terme presenta.

Regimi alimentari associati alle terapie idropiniche e idrofrequenziali

Un'osservazione importante che va fatta riguardo alle terapie idropiniche è che, in caso di carenze di sali minerali specifiche all'interno del corpo, è molto importante bilanciare l'assunzione con altri elementi per evitare scompensi omeostatici dell'organismo, e dosare gli alimenti per evitare un sovradosaggio dei sali minerali assunti tramite l'acqua termale. Per esempio, se l'individuo dalle analisi cliniche presentate in hotel presentava una concentrazione adeguata di calcio nel sangue ed assume l'acqua per reintegrare la carenza di zolfo, l'assunzione dell'acqua Santamaria andrebbe a riequilibrare sicuramente lo zolfo nel corpo, ma rischierebbe contemporaneamente di portare in sovradosaggio il calcio se si continuasse ad assumere latte, latticini e mandorle, alimenti ricchi di calcio, durante la terapia idropinica. Andrà dunque consigliata una dieta specifica

da assumere durante il periodo di permanenza nell'hotel. Si renderebbe dunque necessario assumere un/a dietologo/a permanentemente all'interno dello staff dell'hotel, che sia anche esperto in generale di alimentazione naturale, biologica, stagionale, a chilometro zero non processata industrialmente.

Ecco dunque alcuni semplici accorgimenti alimentari:

- Si tenda a prediligere i cibi con ph basico, freschi a chilometro 0 e di stagione: frutta e verdura, legumi, cereali integrali, pane integrale, pasta e riso preferibilmente integrali, miglio, mais, orzo, segale, avena, grano saraceno, frutta secca, semi (girasole, lino) e spezie.
- Si evitino i cibi con ph acido, cibi industrialmente elaborati, raffinati e cibi precotti, preconfezionati o surgelati, con additivi, conservanti e coloranti, carni, latticini, zuccheri aggiunti, alcolici, fumo e l'abuso di farmaci.

Come si è detto precedentemente, soprattutto nel caso della terapia idrofrequenziale per via della clientela interessata alla naturopatia, il dietologo dovrebbe anche conoscere numerose ricette e tecniche di cucina vegetariane, vegane e igieniste/crudiste (come la cottura a massimo 40° per preservare le proprietà nutritive degli alimenti), oltre a conoscere tutta quella serie di alimenti complementari spesso sottovalutati nella normale dieta domestica, come semi, pseudocereali o cereali complementari senza glutine (mais, riso, grano saraceno, miglio, ceci, amaranto, quinoa, soia...), spezie, frutta secca, olii non di oliva poveri di grassi e prodotti vegetali sostitutivi dei latticini e delle carni.

Ovviamente, sarebbe corretto promuovere l'offerta della consulenza dietologica anche in caso il cliente non sia interessato o adatto alla terapia idropinica. Un buon regime alimentare non va infatti inteso come solo una dieta dimagrante sottrattiva di un eventuale sovraddosaggio di cibo, ma intesa invece come un vero e proprio bilanciamento adeguato di tutte le proprietà nutritive del fabbisogno umano, capace di eliminare le sostanze chimiche tossiche provenienti da processi alimentari industriali e dai concimi, fertilizzanti, pesticidi agricoli e dall'inquinamento ambientale depositati nel nostro organismo. In questo senso chiunque avrebbe bisogno di una buona riequilibrio del proprio regime alimentare, per non parlare anche di una vera e propria formazione di base in alimentazione naturale per mantenere il proprio corpo sano ed equilibrato.

La figura del dietologo fornirebbe quindi sicuramente un valore aggiunto in ambito della promozione dell'hotel, all'interno della clientela interessata al pernottamento sia per scopi medici che in ambito naturopatico, alternativo e integrativo. Per avere un'idea dell'argomento è possibile consultare o anche proporre al professionista scelto i seguenti corsi di formazione online: <https://www.erbasacra.com/it/corsi-online/benessere-naturale/corso-on-line-di-nutraceutica.html> e <https://www.erbasacra.com/it/corsi-online/benessere-naturale/corso-on-line-di-nutrizione-e-intolleranze-alimentari.html>.

Erbe e olii medicamentosi locali

Per una buona promozione delle potenzialità del luogo, per creare un nuovo brand turistico della località Suio Terme e per farlo risaltare dal punto di vista delle terapie naturali, e con esso portare naturalmente valore all'hotel Santamaria come capofila della sperimentazione delle terapie naturali avanzate all'interno della località, sarebbe d'obbligo inserire anche un'offerta di fitoterapia, di erbe essenziali e officinali tipiche raccolte direttamente dal luogo.

Consiglierebbero dunque di individuare un esperto di erbe che conosca i monti del luogo e che sappia dove si possa trovare ogni tipologia di erba utile all'organismo, sia per poterle raccogliere ed elaborare per produrre creme ed unguenti da utilizzare e rivendere all'interno dell'hotel, sia anche per poter accompagnare alcuni clienti interessati in passeggiate ed escursioni nei luoghi naturali dove esse si possono trovare, vedere e raccogliere nel loro ambiente di origine (argomento che tratteremo più avanti in questo testo, sotto la sezione "Itinerari"). Ovviamente il lavoro di rielaborazione delle erbe non deve per forza essere commissionato e pagato direttamente dall'hotel: se ci fosse già un individuo o una piccola impresa che se ne occupano, si può trovare una forma di collaborazione in cui esse verrebbero prodotte autonomamente dallo specialista/impresa e solo comprate in stock dall'hotel per l'uso durante i trattamenti o per la rivendita all'interno dell'hotel.

Tra l'altro, molte delle erbe naturali vengono utilizzate bollendole in acqua e bevendone il soluto, dunque possono essere usufruite splendidamente in

combinazione con i regimi alimentari precedentemente proposti, sotto forma di infusioni assunte periodicamente durante il regime alimentare.

Per quanto riguarda invece gli unguenti e gli olii essenziali, essi possono essere utilizzati dalle massaggiatrici e dai fisioterapisti, osteopati e operatori olistici durante i servizi da spa come massaggi e trattamenti corporali. Per avere un'idea dell'argomento è possibile consultare o anche proporre al professionista scelto i seguenti corsi di formazione online: <https://www.erbasacra.com/it/corsi-online/benessere-naturale/corso-online-di-erboristeria-pratica.html> e <https://www.erbasacra.com/it/corsi-online/benessere-naturale/corso-on-line-di-fitoterapia.html>, quest'ultimo di oltre 1900 pagine.

Terapie geobiologiche

Premessa: l'uomo e il suo ambiente

Come abbiamo visto dalle analisi precedenti riguardo la geobiologia, la terra emetterebbe in diversi punti del suolo diverse tipologie di energie, a volte nocive per la salute dell'uomo, ma a volte anche benefiche. Ed è proprio su queste linee e questi punti di maggiore intensità e con peculiari caratteristiche benefiche che anticamente venivano sapientemente collocati i siti sacri o le pietre sacre, a cui venivano date funzioni diverse in base alla qualità vibratoria che i punti emanavano. Senza questa forza vitale non ci sarebbe crescita alcuna sul nostro pianeta né a livello di mondo vegetale, animale o umano. Questa forza tellurica interagisce fortemente ed è intimamente connessa con la forza vitale e le emanazioni EM del Sole e dei raggi cosmici ricchi di particelle subatomiche provenienti dallo spazio: c'è pertanto una interconnessione molto stretta tra il Sole, la Terra, la Galassia e la salute di tutti i regni che abitano il nostro pianeta. Questa interazione infatti, come per esempio quella tra le faglie tettoniche sotterranee e i raggi cosmici, può perturbarsi elettrostaticamente producendo forti emanazioni di raggi Gamma ionizzati, molto nocivi per l'uomo. Al contrario gli stessi raggi cosmici, se non perturbati da queste variazioni geologiche ma anzi attratti e potenziati da dei punti geologici a resistenza elettrica zero, risultano benefici ed energizzanti il suolo, rendendolo più fertile e benefico del normale, come notò Tesla con il suo

esperimento della lampadina che si accendeva da sola quando appoggiata sul terreno durante un temporale. I raggi cosmici possono infatti essere considerati dei veri e propri "fulmini" di energia elettrica e subparticellare ad alta frequenza, anche se invisibili; sono infatti presenti quotidianamente e non solo in occasione di temporali. Questa è la ragione per cui in antichità si attribuiva grande valore a queste reti bioenergetiche, ed anche ai punti dove cadevano i fulmini, ritenendoli punti sacri. Con essi sapevano come migliorare i raccolti, bonificare bioenergeticamente ampie aree, eliminare i punti nocivi, aiutarsi nella salute psico-fisica.

A proposito della radiestesìa, quando i primi studiosi hanno iniziato a studiare queste emissioni, la già citata scala Bovis non superava le 10.000 unità ma in seguito, attraverso altri ricercatori, si è scoperto che la scala fosse ben più ampia di quel che ci si aspettasse. Una delle studiose che più ha contribuito a studiare i luoghi sotto il loro profilo bioenergetico è stata la scienziata svizzera Blanche Merz. Secondo le sue ricerche, i luoghi che vanno da 10.000 a 18.000 unità Bovis sono luoghi che hanno effetti già molto caricanti sull'organismo umano. Può trattarsi anche di luoghi completamente naturali e non necessariamente che hanno visto la mano dell'uomo. I luoghi da 18.000 Bovis in su rientrano invece fra i luoghi che hanno un effetto molto profondo sull'uomo, non solo più a livello strettamente fisico ma anche sugli altri livelli che sono quelli del piano emozionale, mentale e bioenergetico.

In Sardegna, a Palau, di fronte all'arcipelago de La Maddalena, opera dal 1997 un'associazione di ricercatori indipendenti per cui abbiamo collaborato personalmente, che effettua studi nel campo delle energie sottili con particolare riferimento al rapporto tra monumenti antichi e impatto sulla salute dell'individuo. Dalle ricerche qui effettuate sono emersi ulteriori interessanti dati vibrazionali sui luoghi ad alta bioenergia. Si è visto che vi sono luoghi che vibrano tra i 24.000 e i 100.000 Bovis in su, con alcuni particolarmente alti che raggiungono picchi di 410.000 Bovis. Attraverso l'uso di un frequenzimetro abbiamo anche attestato una frequenza scientificamente provabile più alta del normale. Il campo EM terrestre difatti presenta una sua emanazione che si attesta intorno ai 50-80 MHz, mentre in questi luoghi abbiamo verificato un'emissione media di 437,5 MHz, addirittura quasi 10 volte più alta del normale. Al contempo, abbiamo verificato con una macchina fotografica a raggi infrarossi un'intensa emissione di fotoni proveniente da quel punto tellurico,

corrispondente al centro architettonico esatto del monumento antico costruito dalla civiltà megalitica che l'aveva individuato tramite il semplice uso della raddomanzia. Si è anche capito che una volta che il geomante aveva individuato una sorgente EM ne studiava la qualità e la quantità vibratoria e da questo decideva qual era il monumento più adatto da edificare. Infatti, ogni tipologia di monumento presenta un polarità radiestesica suo proprio che si rileva attraverso una misurazione levogira e destrogiro, il quale si manifesterà sulla salute di un corpo umano con un effetto diverso.

È proprio in questi luoghi che abbiamo sperimentato per la prima volta gli effetti della terapia geobiologica: sottoponendo le persone alle frequenze emesse da questi luoghi di alta bioenergia abbiamo avuto dei riscontri scientificamente dimostrabili a volte anche di una portata eccezionale. In un caso del 1995, una bambina di 9 anni affetta da osteomielite all'avambraccio, ormai pronta all'amputazione dell'arto per evitare l'estendersi della malattia al resto del corpo, dopo le sedute di esposizione a questi campi naturali risultò completamente guarita, esame di cui abbiamo ancora oggi le lastre ai raggi X per provarlo. Ovviamente, essendo la bambina guarita completamente senza lasciare più alcuna traccia, si è potuto evitare l'intervento di amputazione. E questo è solo uno dei tanti casi che abbiamo seguito negli anni. Ma com'è potuto avvenire un apparente "miracolo" di questa portata? Quali dinamiche scientifiche sono intervenute per dare luogo a questo fenomeno, apparentemente ancora inspiegabile alla scienza medica attualmente accettata?

Biofotoni e comunicazione intercellulare

Secondo le ricerche condotte a partire dagli anni Sessanta presso il Politecnico di Milano e successivamente riprese da Popp e collaboratori presso l'Università di Vienna, le cellule comunicano tra di loro tramite entità subatomiche chiamate "Biofotoni" o "fotoni", che sono in pratica le particelle che costituiscono le onde elettromagnetiche della luce. Ma facciamo un passo indietro e consideriamo le premesse di queste ricerche.

In un libro scritto nel 1943 e intitolato "Materia e Luce", il famoso fisico Louis de Broglie afferma: *"La luce, quando ci viene dal sole o dalle stelle, arriva al nostro occhio dopo avere attraversato immensi spazi, nei quali la materia*

non esiste; la luce attraversa quindi il vuoto senza difficoltà e, a differenza del suono per esempio, non è legata al moto della materia. La descrizione del mondo fisico non sarebbe quindi sufficiente, se non si aggiungesse alla materia un'altra realtà indipendente da essa: la luce. Da un lato vi è l'insieme dei fenomeni d'interferenza e diffrazione, i quali provano che la luce sia formata da onde, e dall'altro c'è il fenomeno fotoelettrico e altri fenomeni scoperti recentemente, i quali provano che la luce sia formata da corpuscoli, da fotoni. L'unico modo di uscirne è quello di ammettere che l'aspetto ondulatorio della luce e il suo aspetto corpuscolare sono due aspetti complementari di una stessa realtà".

Torniamo ora ai fotoni e alle radiazioni: tutti i fisici capiranno che si tratta della grande famiglia elettromagnetica estesa dalle onde hertziane ai raggi gamma e ai loro prolungamenti verso le altissime frequenze, delle quali termini molto elevati probabilmente figurano fra i raggi cosmici." Le ricerche sui biofotoni dei ricercatori milanesi e viennesi presero avvio dalla scoperta del biologo russo Alessandro Gurwitsch, avvenuta nel 1922. Egli enunciò che la materia vivente emette radiazioni ultraviolette attorno ai 200 nanometri e, poiché queste radiazioni vengono emesse in maggior misura nel corso della mitosi, cioè della divisione e riproduzione cellulare, egli le chiamò "radiazioni citogenetiche, essendo in grado secondo lui di stimolare la riproduzione cellulare.

Nel 1945 il dottor Giocondo Protti, nel libro intitolato "La luce del sangue", riprendendo le osservazioni di Gurwitsch, le applica sperimentalmente al sangue. "Il potere radiante del sangue è una proprietà fisica di esso, la quale si manifesta mediante un'emissione di radiazioni ultraviolette di lunghezza d'onda breve. Questa particolare manifestazione di luce ultravioletta è risultata strettamente connessa ai processi di combustione degli idrati di carbonio (zuccheri) e delle albumine, processi che si attuano di continuo nella materia vivente. Il potere radiante del sangue è un'indicazione riassuntiva della quantità di vita contenuta in un intero organismo. L'emoradiazione corrisponde a un determinato ritmo metabolico o vitale. Nel sangue di persone avanti con l'età la radiazione è molto inferiore a quella dei giovani, nella gravidanza si eleva ulteriormente, nella malattia diminuisce. L'analisi spettrografica ha eliminato il dubbio sulla reale esistenza di varie lunghezze d'onda nel fenomeno biologico della radiazione e ha stabilito che ogni sostanza, ogni cellula, sprigiona raggi ultravioletti con lunghezze d'onda caratteristiche, l'una diversa dall'altra."

Ogni gruppo di cellule e forse ogni cellula emette un segnale di una determinata lunghezza d'onda, come fanno nell'ambiente le trasmissioni radiofoniche, televisive, telefoniche che utilizzano onde EM con lunghezza d'onda specifica. Lo spettro luminoso comprende le radiazioni EM con lunghezza d'onda variabile fra 200 e 800 nanometri, rispettivamente dall'ultravioletto all'infrarosso passando attraverso tutto lo spettro dei colori della luce visibile. L'onda luminosa e i biofotoni che la costituiscono rappresentano il tramite con il quale avviene la trasmissione, ma non la trasmissione stessa. Analogamente, affinché sullo schermo televisivo appaia un'immagine non basta la radiazione EM ricevuta dall'antenna, ma è necessario che avvenga la registrazione dello spettacolo nello studio televisivo, la cosiddetta "forma d'onda", dopo di che queste immagini registrate vengono veicolate dall'onda EM con lunghezza d'onda specifica per quella stazione televisiva. La singola cellula può essere paragonata ad una stazione televisiva. I fenomeni interni biochimici, metabolici, immunitari costituiscono lo "spettacolo" che la cellula deve comunicare alle altre cellule e nel contempo la cellula deve ricevere sul proprio televisore le informazioni (gli "spettacoli") provenienti dalle altre cellule. Il fisico H. Klima dell'Istituto Atomico dell'Università di Vienna scrive: "Sistemi elettromagnetici aperti (come quelli costituiti dalle cellule) reagiscono in modo molto sensibile a stimoli elettromagnetici ambientali, in particolare ad appropriati fotoni. La fotomorfogenesi delle piante è un esempio calzante di cambiamenti indotti da fotoni di lunghezza d'onda specifica".

Risulta chiaro anche che, se vogliamo trattare positivamente un organo specifico del nostro corpo, dobbiamo non solo inviargli una forma d'onda o "spettacolo televisivo" che sia di effetto benefico per lui, ma dovremmo anche inviarlo alla "stazione televisiva" o lunghezza d'onda corretta perché lui la riceva. Se per esempio l'organo "fegato" è sintonizzato sulla "stazione" o lunghezza d'onda "RAI 1", mandare un'informazione di guarigione o forma d'onda o spettacolo su "Canale 5" non riuscirà ad avere gli effetti sperati. La stessa forma d'onda o informazione mandata invece sulla stazione o lunghezza d'onda giusta permetterà all'organo di ricevere l'informazione curativa. Questo è il motivo per cui alcune acque vibrazionali agiscono solo su certi organi, mentre le acque di luce bianca della dr.ssa Ciccolo, emettendo su tutte e sette le lunghezze d'onda o in "mondovisione", riescono ad agire su tutti i gruppi cellulari del nostro corpo.

Una grande varietà di studi sperimentali nel campo della terapia laser sono stati condotti negli ultimi anni. Buona parte di questi lavori si riferiscono alla risposta immunitaria indotta dal laser all'elio-neon con lunghezza d'onda o "stazione" di 633 nanometri. In seguito a tale stimolazione laser aumenta l'attività immunitaria nel siero, cresce la sintesi di albumina e la fagocitosi dei leucociti polimorfonucleari, le ferite si rimarginano rapidamente. Ma se la luce a 633 nanometri possiede tale effetto immunostimolante e curativo, perché non potrebbe essere prodotta spontaneamente durante la reazione immunitaria? Esiste una sorgente di bioluminescenza nativa all'interno del corpo, connessa con l'attività immunitaria? Nel 1972 per esempio, A.C. Allan scoprì l'emissione di fotoni da parte dei leucociti polimorfonucleati.

La terapia geobiologica

Possiamo dunque affermare con ragionevole sicurezza che le cellule siano in grado di comunicare biologicamente fra di loro all'interno del corpo mediante segnali o scambi di energie EM, capaci di garantire un rapido scambio di informazioni e di salvaguardare la coordinazione di ogni attività cellulare, coordinazione d'altronde indispensabile per il mantenimento della vita. Basti pensare che ogni secondo muoiono dieci milioni di cellule di diversi tessuti, in percentuali variabili e che per garantire la vita esse devono essere rimpiazzate istantaneamente nelle stesse identiche proporzioni. Ciò è possibile solo ammettendo che le informazioni vengano scambiate alla velocità della luce. Il primo stadio di qualsiasi malattia consiste nel venir meno anche solo in parte dello scambio di informazioni fra le cellule. L'antenna ricetrasmittente di cui si servono le cellule è costituita dalla gigantesca elica del DNA presente nel nucleo cellulare. Essendo il DNA anche sede del codice genetico, che dirige ogni attività cellulare, il segnale ricevuto da esso conduce immediatamente alla regolazione delle sintesi e del metabolismo.

I segnali EM regolano la vita non solo all'interno del corpo umano, ma è possibile interagire e proseguire l'attività di regolazione della vita anche interagendo con tutto il resto del mondo esterno, regolando le frequenze interne del corpo in base alla presenza o meno di altri campi EM provenienti dall'esterno tramite soprattutto l'attività della pelle. E questo è esattamente l'interscambio di informazioni nocive o benefiche che avviene quando ci sottoponiamo con il nostro corpo fisico a frequenze e forme

d'onda provenienti dall'ambiente esterno, e come abbiamo visto precedentemente da questa analisi, soprattutto dalle vibrazioni emesse dal cielo e dal sottosuolo. Ecco perché individuare le fonti di emissioni EM dei luoghi che abbiamo attorno a noi e diagnosticarne le loro intensità, frequenze e forme d'onda diventa estremamente importante, sia per evitare le geopatologie che per iniziare a frequentare i luoghi con effetti benefici per il nostro corpo.

Stare a contatto con questi luoghi specifici molto speciali, individuati grazie alle proprietà specifiche sugli organi delle loro frequenze emesse, durante una serie di intervalli regolari di sedute porta a un riequilibrio delle informazioni della nostra anatomia sottile e si verifica un'azione potente sui pensieri negativi e sulle emozioni scaricanti quali la rabbia, la tristezza, la disperazione, fino a riportare in equilibrio anche a livello cellulare il nostro corpo fisico. La persona viene così condotta gradualmente ad una rigenerazione e ad una trasformazione psicologica e fisiologica interna.

Le terapie geobiologiche consistono dunque nel sottoporre la persona a queste emissioni di campi elettromagnetici naturali, possibilmente proprio nel punto esatto di emissione geobiologica del campo, che è la zona dov'è più intensa. L'esposizione a questi campi va fatta per determinati periodi di tempo e un numero di sessioni che andrebbero diagnosticati a seconda del singolo caso, in base alla gravità della patologia, la cronicizzazione della stessa e la ricettività e reazione del paziente alla terapia. L'indicazione che diamo generalmente in casi di terapia di mantenimento, quindi senza presenza di alcuna malattia o con presenza di fastidi o dolori leggeri, è di effettuare un ciclo di almeno 9 sedute, ognuna di almeno 45 minuti, in giornate sempre e assolutamente consecutive, per un totale di 9 sedute. Alternativamente, è anche possibile fare 2 sedute al giorno in modo da accorciare il ciclo di terapia a 4 o 5 giorni ma sempre mantenendo le 9 sedute totali, però in questo caso le sedute devono essere distanziate di almeno 6 ore (per esempio una la mattina e una la sera). Più la patologia è grave o cronicizzata e meno il paziente reagisce alla terapia, più le sedute possono essere allungate anche a 1h30min l'una e il numero di sedute aumentato, per esempio con 2 sedute al giorno per 15 giorni di fila, per un totale di 30 sedute in questo caso.

Non sono note alcune controindicazioni a questa terapia, se non in caso di pazienti eccezionalmente sensibili a queste esposizioni. Nella maggior

parte dei casi di sensibilità semplicemente il tempo di recupero si abbrevia di molto, ma nei rari casi di eccezionali sensibilità alcune volte sono state riscontrate reazioni lievi di malessere come cerchi alla testa, cefalee, nausea, stanchezza. Queste sintomatologie sono state ricondotte a una probabile troppo rapida reazione delle cellule a questi campi fortemente stimolanti, le quali potrebbero rilasciare una grande quantità di scorie o tossine non più necessarie nel sistema circolatorio in brevissimo tempo, dando al fegato e ai reni un carico talmente pesante da essere difficilmente sostenibile. In questi casi è consigliato bere molto, per facilitare il compito del filtraggio e di eliminazione delle scorie in eccesso, e diminuire i tempi di esposizione a questi campi EM naturali e alle loro forme d'onda specifiche. Per esempio, è possibile scendere fino a 20min di esposizione per ogni seduta giornaliera, aumentando in questo caso il numero di sedute totali (18 giorni continuativi). In questo modo il tempo di esposizione totale della terapia risulta circa lo stesso, ma viene distribuito in molti più giorni e con un tempo di esposizione giornaliero più basso, in modo da diminuire la quantità di scorie o tossine rilasciate dalle cellule in una sola sessione, le quali risulteranno più facilmente filtrabili dai già citati organi.

È importante sottolineare che su questi luoghi ad alta intensità positiva è bene sostare solo per un certo periodo, in base ai cicli descritti, perché altrimenti il fisico si potrebbe caricare eccessivamente delle componenti elettriche di questi campi EM e questo potrebbe provocare uno sbilanciamento sul fisico. Volendo cercare un riscontro di questo fatto nelle antiche pratiche di questo tipo, in effetti su questi luoghi particolarmente vibranti sono stati riscontrati solo siti ad utilizzo sacro e cerimoniale dove ci si recava sempre e solo a intervalli regolari. In questi luoghi non sono mai stati riscontrati ambienti dove loro avessero deciso di vivere stabilmente. I luoghi abitativi infatti, per essere adeguati alla vita umana, è necessario che presentino un'intensità neutra, sui 6.500 Bovis o leggermente al di sopra. A questo proposito, i luoghi che vibrano intorno agli 8.000/9.000 Bovis risultano essere particolarmente rilassanti senza presentare alcuna nocività a lungo termine.

Per tutti i motivi sopra esposti, consigliamo quindi di introdurre presso la vostra struttura l'utilizzo della terapia geobiologica, che può essere svolta sia come vera e propria terapia con sedute regolari come poc'anzi indicato, che anche sotto forma di gita o escursione più "ludica" o turistica

giornaliera nei luoghi trattati e descritti più avanti all'interno di questa relazione, alla sezione "Itinerari".

Elettro-Agopuntura secondo Voll

Come illustrato precedentemente, abbiamo visto che ogni punto del manto cutaneo è connesso con un organo o funzione interna in modo molto preciso, per poter dare vita agli scambi di informazioni tra le varie cellule che permettono il sostentamento della vita all'interno del nostro corpo. L'agopuntura cinese fornisce uno studio estremamente accurato di tali relazioni. Infiggendo un ago in un punto si può agire sull'organo o sulla funzione corrispondente. Negli anni Cinquanta il medico tedesco Reinhold Voll (1909-1989) iniziò a misurare elettronicamente i punti di agopuntura, scoprendo che essi possedevano una conducibilità elettrica maggiore rispetto alle aree circostanti. Trovò anche che potevano essere stimolati anche senza l'infissione di aghi, mediante stimolazioni elettriche cutanee e che ogni gruppo di punti connesso con un organo interno, il cosiddetto "meridiano" di agopuntura, è sensibile in modo particolare a una determinata frequenza elettrica. In altre parole, l'area cutanea entra meglio in risonanza con l'organo corrispondente, se viene stimolata con una certa frequenza. Le misurazioni con l'ElettroAgopuntura di Voll, d'ora in avanti EAV, costituiscono in tal modo un vero e proprio check-up bioelettronico. Voll compì un'ulteriore straordinaria scoperta: ponendo in contatto con il corpo un medicamento, anche contenuto in un involucro trasparente, la conducibilità elettrica del punto di agopuntura considerato può modificarsi in relazione con l'effetto del medicamento. In tal modo è possibile conoscere anticipatamente l'effetto di qualsiasi medicamento o sostanza sul corpo.

Come è possibile che una sostanza posta in contatto con il corpo possa indurre una modificazione istantanea dei valori elettrici cutanei? Il quesito è inesplicabile se non si prende in esame il sistema EM di segnalazione che il corpo possiede, anzi, che ogni cellula del corpo possiede. Come abbiamo già visto Max Planck scoprì nei primi anni del '900 che ogni sostanza o particella di materia al di sopra dello zero assoluto emette uno spettro di onde EM. Tali onde, propagandosi all'interno del corpo, informano le cellule della natura del materiale posto in contatto. Le cellule a loro volta

emettono un segnale di gradimento o rifiuto verso le altre cellule e verso i punti o il punto di agopuntura corrispondente sulla cute.

Chi pratica l'EAV, i quali sono tutti medici con percorso medico accademico ufficiale e iscritti all'albo dei medici agopuntori con specializzazione in MTC, Medicina Tradizionale Cinese, ha constatato una grande precisione e affidabilità di questo sistema diagnostico, che possiede in pieno i requisiti di un metodo scientifico. Le misurazioni possono venire effettuate su qualsiasi punto cutaneo ma solitamente si preferisce misurare prevalentemente i punti delle mani, dei piedi e del viso che sono i terminali di tutti i meridiani di agopuntura. I meridiani sono delle linee virtuali, situate lungo l'asse maggiore del corpo e degli arti che uniscono i punti di agopuntura. Si possono paragonare al percorso di un autobus: i punti di agopuntura sono le fermate dell'autobus, dove viene caricata o scaricata energia (i passeggeri), mentre le mani, i piedi e il capo sono i capolinea. Valutando l'attività del meridiano ai suoi due capolinea si può desumere lo stato di attività della linea. Il paziente si siede su una poltrona scalzo. Impugna con una mano un elettrodo cilindrico, mentre il medico esegue le misure con un puntale del diametro di pochi millimetri che viene successivamente posto, esercitando una determinata pressione e per un tempo inferiore ai tre secondi, su ciascun punto di agopuntura. Il medico per ogni punto osserva e annota il valore misurato. Dato che i punti mediamente misurati nel corso di una visita standard sono almeno duecento, si ricorre spesso all'ausilio del computer che registra automaticamente i risultati. Al termine delle misure dei punti, si esegue il test cosiddetto dei medicinali, non solo per la scelta della terapia corretta, ma anche con lo scopo di approfondire e precisare la diagnosi.

Per il test dei medicinali, si pone un piccolo campione della sostanza in esame sull'elettrodo cilindrico in contatto elettrico con una mano e si rimisurano i punti alterati. Se il medicamento in esame è terapeuticamente efficace, i punti ritornano istantaneamente nel range normale. Se il medicamento o la sostanza è indifferente, i valori dei punti non cambiano. Se il medicamento o la sostanza è nociva, i valori dei punti si alterano maggiormente e si alterano anche i valori dei punti precedentemente equilibrati.

In caso di altre situazioni più utili per il singolo paziente rispetto al test dei medicinali, si praticherà la normale terapia di agopuntura con i noti

processi descritti dalla MTC, con l'unica differenza che i punti verranno stimolati elettricamente invece che attraverso la penetrazione cutanea di un ago, utilizzando ovviamente ogni volta la frequenza esatta a cui è più sensibile il meridiano del relativo punto che deve essere stimolato.

Questo tipo di terapia, possedendo in pieno i requisiti di riscontro scientifico, risulterebbe a nostro modesto parere di grandissima utilità per la vostra struttura, in quanto attraverso la pratica della MTC e l'uso del dispositivo EAV sarebbe possibile trattare qualsiasi patologia precedentemente diagnosticata ai vostri pazienti/ospiti, non solo quelle trattabili con l'utilizzo delle acque termali, fornendo anche evidenze scientifiche dell'avvenuto riequilibrio. Essendo l'EAV una strumentazione indolore e senza alcuna controindicazione, non facente uso di aghi come invece si opera nelle pratiche MTC tradizionali, qualsiasi paziente potrà sottoporsi a queste sedute senza timore alcuno di dolori o di trattamenti invasivi. Ci sono tra l'altro anche evidenze scientifiche di terapie effettuate con questo metodo che hanno trattato con successo addirittura la dipendenza da tabacco, fumo e nicotina, eliminando totalmente nel paziente il desiderio di assumere queste sostanze.

Grazie al fatto che i professionisti operanti in questo ambito hanno necessità di essere iscritti all'albo ufficiale dei medici, questa pratica ai giorni nostri sta entrando poco a poco come terapia complementare all'interno dei più avanzati ospedali d'Italia, venendo prescritta sempre più spesso per lenire le controindicazioni dei farmaci chimici e per riequilibrare gli effetti degli interventi chirurgici più invasivi.

Parlando a proposito dell'attrarre nuovi clienti, c'è anche da dire che la MTC è considerata una delle tecniche più avanzate nell'ambito delle terapie naturali, dunque avere un professionista iscritto all'albo dei medici agopuntori all'interno della vostra struttura porterebbe veramente la stessa a essere considerata come un punto di riferimento avanzato di sperimentazione a livello nazionale all'interno degli hotel a offrire questo tipo di servizi, soprattutto se in combinazione con tutte le altre terapie naturali già descritte precedentemente all'interno di questa relazione.



Come precedentemente descritto, è possibile organizzare gli itinerari sia per terapie geobiologiche specifiche per il singolo disequilibrio riscontrato nel paziente, che anche come itinerari più ludici, esperienziali e di visita turistica, fotografica e storica.

Per terapie geobiologiche

All'interno di questo resoconto troverete la mappatura completa dei luoghi di valenza energetica presenti nei vostri paraggi utili al riequilibrio delle emissioni biofotoniche umane. Per ogni luogo troverete descritto nello specifico il punto esatto di emissione delle frequenze utili, con mappa fotografica satellitare del luogo quando necessario, e comunque sempre il riferimento GPS geolocalizzato, nonché i suoi parametri tecnici di emissione EM con indicato su quali organi e meridiani agiscono in prevalenza. In caso di necessità di un paziente di effettuare la terapia, sarà necessario in primis valutare la tempistica e il numero di sedute da effettuare. Come già specificato in precedenza, questa decisione può essere presa in base a quanto grave e/o cronicizzata risulta la patologia, a quanto sensibile risulta il paziente alla terapia come anche a quanto intensa risulta l'emanazione del luogo. Più la patologia è grave e cronicizzata e il paziente risulta insensibile o la frequenza emessa dal punto di geobiologia risulta debole, più le sedute dovranno essere lunghe e il numero di sedute aumentato all'interno della stessa giornata e anche nell'arco delle settimane di terapia. Viceversa, è possibile abbassare il tempo di esposizione della seduta e diminuire il numero di sedute, sia giornaliera che nell'arco delle settimane di terapia.

Non avendo controindicazioni a parte i leggeri fenomeni passeggeri di malessere dovuti alla disintossicazione, si può anche valutare queste indicazioni in maniera semplice e indicativa, senza tabelle o difficili calcoli, eventualmente con l'uso della pratica radiestesica se lo si desidera, senza

rischio alcuno per la salute del paziente. Per questa indicazione iniziale, è sufficiente quindi partire dal generico 45min a seduta per 9 sedute totali giornaliere di seguito, e riadattare l'indicazione in base al tempo di permanenza nella struttura, lo stato della patologia e la potenza di emissione del punto.

Gli verrà successivamente indicato il punto esatto dell'emissione EM agente sul sistema organo/meridiano che il cliente ha bisogno di riequilibrare e condivisa via messaggistica istantanea la geolocalizzazione GPS in modo che egli possa trovarlo facilmente autonomamente con l'utilizzo di un navigatore tipo Google Maps. Oppure si può anche pensare di istituire una guida apposita preposta alla conduzione degli ospiti in questi luoghi, che dia in questo caso semplicemente qualche spiegazione sul funzionamento della terapia e le indicazioni su come effettuarla. È sufficiente accompagnare il cliente nel luogo il primo giorno, in quanto il cliente potrà raggiungere il luogo autonomamente con la posizione GPS nei giorni successivi per proseguire la terapia. Nella struttura invece, è importante ricontrollare il paziente ogni 3 o 4 giorni con metodo radiestesico o con il dispositivo EAV per verificare come il paziente stia reagendo alla terapia, ed eventualmente riadattare le indicazioni della tempistica e numero delle sedute in aumento, in caso non stiano avendo efficacia, o in diminuzione se il paziente presenti i leggeri malesseri sopra indicati. Nel caso della terapia geobiologica dunque, la gran parte di essa può essere svolta autonomamente dal paziente, dopo le indicazioni iniziali e i ricontrolli periodici in struttura nulla più è necessario da parte dell'hotel.

Per itinerari storico-turistico-esperienziali

In caso di itinerari storico-turistico-esperienziali invece, raccomandiamo la formazione dal punto di vista geobiologico, bioenergetico e olistico-esperienziale di una guida locale che abbia già delle basi storiche e ambientali molto solide riguardo la zona circostante la struttura. A questo proposito, vogliamo informarvi del fatto che già negli anni 2000 abbiamo collaborato ufficialmente con il Parco Nazionale d'Abruzzo proprio in questo ambito, formando in una settimana di corsi una selezione delle migliori guide del parco per fare in modo che esse potessero a loro volta condurre i turisti all'interno del parco in escursioni di questo tipo.

La guida in questi ambiti dev'essere molto predisposta non solo alla valorizzazione dei luoghi dal punto di vista storico e dei beni del luogo, come nel caso delle guide normali, ma dev'essere soprattutto predisposta alla fruizione dinamica, interattiva, percettiva e sensoriale dei luoghi, stimolando nei partecipanti la condivisione delle proprie sensazioni emotive e corporee, in modo da sottolineare e valorizzare gli effetti fisici ed emotivi che questi campi EM producono nella persona. In questo senso, ottima era la preparazione delle guide forestali del Parco d'Abruzzi, che già conducevano i visitatori in visite notturne e sensoriali all'interno del parco, facendo esperire ai visitanti la spesso prolifica vita notturna del bosco per ovvie ragioni quasi totalmente alla cieca, ma con un aumentatissimo senso dell'udito per distinguere i vari animali all'opera alle varie distanze, e del tatto per navigare il bosco tra rocce, sentieri sconnessi ed alberi in assenza quasi completa di luce. Ovviamente, oltre a fornire un'esperienza emotivamente e percettivamente coinvolgente, deve anche saper descrivere correttamente tutti i processi scientifici in atto durante una terapia di questo tipo. Queste informazioni scientifiche e sensazioni percettive andranno anche corredate con fascino e mistero agli eventi storici e spesso mitologici e magico-religiosi che attorniavano questi luoghi, che gli antichi ritenevano così speciali e veri e propri protagonisti e artefici dei fenomeni e delle esperienze miracolose o trascendentali accadute nelle epoche passate, come per esempio è avvenuto a Lourdes o a Stonehenge.

Essendo questa relazione focalizzata sulle proprietà terapeutiche dei luoghi in questione, omettiamo per ragioni di spazio tutti i peraltro interessantissimi commenti dal punto di vista storico dei vari luoghi presi in analisi, a meno che possano essere poco noti o complessi da conoscere, come in caso di siti megalitici pre-romani. Omettiamo altresì allo stesso modo tutti quei luoghi valevoli dal punto di vista storico che però sono risultati infruttiferi dal punto di vista geobiologico. Inseriamo anche alcuni consigli pratici ed escursionistici che pensiamo possano essere utili per l'organizzazione degli itinerari, basati sulla nostra esperienza pluridecennale di conduzione di gruppi in itinerari all'aperto e sulle tempistiche spesso molto lunghe di usufruzione dei luoghi.

Piuttosto che indicare degli itinerari giornalieri prefissati, preferiremmo lasciare, come sempre si usa fare, al libero arbitrio della guida turistica e bioenergetica locale che verrà formata in futuro la decisione di includere o

escludere uno o più luoghi, anche al di fuori di questa lista, dal singolo itinerario giornaliero. Difatti, come da prassi e abitudine delle guide a richiesta, l'itinerario verrà stabilito anche in base alle preferenze, all'argomento di maggiore interesse (storico, bioenergetico, naturalistico...) e alla disponibilità di tempo del singolo visitatore, coppia o gruppo di visitatori in esplorazione della zona.

In generale

Non abbiamo trovato nei vostri dintorni delle emissioni particolarmente efficaci sulla guarigione fisica o su particolari organi, ma questo è qualcosa di assolutamente normale in quanto i luoghi veramente molto efficaci a livello di guarigione sono molto rari: hanno infatti bisogno di ampiezze che si attestino almeno intorno ai 26.000 B e di forme d'onda particolarmente efficaci. Abbiamo comunque riscontrato diversi luoghi interessanti, molto particolari e poco conosciuti dal turismo di massa, che a nostra esperienza risultano essere i migliori per un target turistico esperienziale legato al relax e alle terapie, di cui i più forti sono risultati l'Eremo di San Michele Arcangelo e la Grotta Merci, entrambi a Formia. Alcune hanno forti emissioni energetiche oltre che essere di interesse naturale ed esperienziale, storico e turistico e con effetti rigeneranti sul corpo fisico e soprattutto sul corpo sottile.

Suio

Fonte di Salomone

Si caratterizza per le sue acque fredde e frizzanti che fuoriescono dalla roccia. Molto interessante in caso di richiesta di itinerario ludico e di riposo, per prendere il sole e rinfrescarsi d'estate, e un ottimo luogo dove sostare per la pausa pranzo in caso di itinerari di una giornata intera con visite prevalenti sulla riva est del fiume, grazie all'area picnic attrezzata all'ombra.

Valore Bovis

Polarità

Lunghezze d'onda EM

10.000 B

5/10

625 → 740 nm

Posizione GPS (accesso carrabile): 41° 20' 45" N, 13° 52' 24" E

Google Maps: 41.34596, 13.87334

Posizione GPS (fonte): 41° 20' 20" N, 13° 52' 22" E

Google Maps: 41.33893, 13.87302

L'acqua risulta essere molto pura e possiede un leggero effetto positivo di ricarica sulla vitalità e il vigore fisico generale di tutto il sistema, insieme a una sensazione di serenità, sicurezza e stabilità dati dalla emissione su lunghezza d'onda o banda di frequenza visiva del Rosso (come da tabella allegata alla sezione "Le Acque").

Uasca Romana

Alle poche informazioni che possediamo, le sue acque sarebbero ricche di zinco.

Valore Bovis

Polarità

Lunghezze d'onda EM

6.500 B

6/13

625 → 740 nm

Posizione GPS (parcheggio): 41° 18' 5" N, 13° 53' 20" E

Google Maps: 41.30156, 13.88895

L'acqua risulta una normalissima acqua potabile, dunque senza nessuna peculiarità o efficacia salutare o bioenergetica. Se verificata, naturalmente avrebbe comunque un'efficacia sulla reintegrazione minerale delle carenze di zinco, anche se questo risulta solo un microelemento di cui dunque il corpo richiede solo piccole quantità, quindi si suppone che una carenza dello stesso sia molto difficile.

Parco Regionale Roccamonfina

Cascate di Lieti

Luogo ameno e poco frequentato, immerso in una natura rigogliosa.

Valore Bovis

Polarità

Lunghezze d'onda EM

12.000 B

6/13

500 → 520 nm

Posizione GPS: 41° 20' 38" N, 13° 59' 43" E Google Maps: 41.343889, 13.995278

Il luogo è adatto per meditazioni. È presente un effetto di ricarica vitale abbastanza forte e un riequilibrio riguardo le emozioni sociali, comunicative e relazionali.

Cascate di Conca

Cascata molto alta e con una carica bioenergetica superiore al normale, raggiungibile attraverso un itinerario che permette anche di visitare gli antichi mulini della zona.

Valore Bovis

Polarità

Lunghezze d'onda EM

16.000 B

6/13

435 → 500 nm; 590 → 625 nm

La forma d'onda agisce su: Intestino Tenue, Intestino Crasso

Posizione GPS: 41° 20' 5" N, 13° 59' 20" E Google Maps: 41.33493, 13.98891

Avendo una polarità non inferiore al 6/13, non risulta essere molto potente in termini di efficacia di guarigione, quindi non si può parlare di vera e propria acqua vibrazionale. Presenta però una carica bioenergetica superiore al normale, quasi raggiunge la soglia dei 18.000 B di importante riferimento per la radiestesia. Trasmette anche su ben due lunghezze d'onda o bande di frequenza diverse, lo spettro visivo Indaco e quello Arancione. Il primo agisce sulle facoltà intellettive, sull'attenzione, presenza e concentrazione mentale, sulla memoria, sull'autocoscienza e propriocezione e intuitive, mentre il secondo riequilibra le aridità o le impetuosità emozionali. Risulta uno dei luoghi migliori della zona per sessioni yoga, pilates, per meditazioni o simili, anche per la gratuità di accesso e l'assenza di limiti restrittivi sulle attività come invece accade in caso di siti gestiti.

Orto della Regina

Si tratta del sito archeologico più rilevante del territorio di Roccamonfina, rappresentato dal recinto delle mura megalitiche di Monte La Frascara, denominato in età medioevale Orto della Regina. Queste antiche mura sannitiche traggono la loro particolarità dalla posizione e dal ruolo d'elemento emergente dalla caldera del vulcano, e sono costituite da cinte in opera poligonale, di cui sono state ritrovate tracce anche nei territori limitrofi. La cinta dell'Orto della Regina, posta a quota 928 mt. sul livello del mare è caratterizzata da un andamento poligonale irregolare, con lati e angoli disuguali. Le mura, il cui perimetro misura circa 180 metri, racchiudono un'area di circa 2500 mq. e sono costruite in modo tale da delimitare la sommità della vetta del monte La Frascara, includendo nel tracciato grosse sporgenze di roccia che raggiungono anche l'altezza di tre metri.

Nel toponimo Orto della Regina potrebbe esserci il riferimento ad un orto inteso come un recinto. Ma la regina è più probabilmente una figura divina dotata di attributi regali: probabilmente vi era una diffusione nell'antico centro di Roccamonfina del culto di una divinità femminile connessa alle sorgenti. La presenza di un Santuario più tardo sul Monte Lattani dedicato alla Madonna Regina Mundi sembra confermarlo: il culto potrebbe aver conservato un'antica tradizione rituale legata ad una dea pagana fornita di qualità regali. Non si può quindi escludere che l'Orto della Regina abbia funzionato in origine in relazione al culto di una dea di nome Mefitis che nei centri italici dell'Appennino Meridionale non solo era associata alle sorgenti e alle emissioni solforose, ma era anche identificata con Iuno Regina, generalmente rappresentata munita di diadema e seduta su un trono, proprio come la Vergine dei Lattani.

Le Mura Ciclopiche e Poligonali sono una peculiarità della zona dalla Toscana fino al basso Lazio, con una maggiore concentrazione nel basso Lazio. Spesso attribuite agli Etruschi e alcune addirittura erroneamente ai Romani, sono invece di sicura fattura pre-romana. Sono presenti ovunque nel mondo (Sardegna, Lazio, Grecia, Perù, Isola di Pasqua...) e quasi sempre datate ufficialmente a periodi preistorici oscillanti dal 3000 aC o precedenti fino al 2000 aC e raramente oltre. Parlando degli esemplari italici e greci alcuni autori, appoggiandosi ai resoconti di Strabone, Euripide e Pausania, li riterrebbero ad opera dei popoli Pelasgi, popolazioni possibilmente addirittura pre-indoeuropea che avrebbero costruito queste

mura in un periodo tra il 4000 e il 2200-1900 aC, quando le popolazioni proto-greche e indoeuropee non avevano ancora preso possesso dell'area. Altri, più cautamente, ritengono che i Pelasgi fossero proto-greci e indoeuropei, ponendo dunque la costruzione di queste opere comunque intorno al 2200-1900 aC. Molti, anche nel contesto italico, ritengono dunque molto verosimilmente queste mura non Etrusche ma ben precedenti, anche per via della loro caratteristica fattezze megalitica, quindi costruita con l'uso di grossi massi tagliati a volte con precisioni quasi "al laser", a volte così grossi e precisi da risultare quasi non lavorabili e potenzialmente inamovibili da parte di popolazioni in possesso di tecnologie così elementari. Eppure, le prove archeologiche fornite dall'architettura, dal contesto, dai movimenti dei popoli antichi attestati dai geni e dai linguaggi e dai rari oggetti trovati non lascerebbe spazio a date successive. Essendo spesso opere estremamente faticose da produrre e risultanti poco utili nel contesto ove sono collocate, come come nel caso dell'Orto della Regina che recinge sostanzialmente un massiccio preesistente naturale, si può tranquillamente escludere lo scopo difensivo: nel nostro caso un massiccio montuoso non ha bisogno di per sé di essere protetto, e non esistendo ancora i cannoni non serviva uno spessore murario così largo e pesante per difenderla, senza contare che il terreno recinto è scosceso e non abitabile. Per questo, queste opere risultano ancora essere uno dei misteri più irrisolti dell'archeologia ufficiale. Una folta vegetazione, avvolgendo le mura in una magica atmosfera, contribuisce ulteriormente ad aumentarne la suggestione.

Valore Bovis

18.000 B / 10.000 B

Lunghezze d'onda EM

565 → 590 nm, 520 → 565 nm

Posizione GPS: 41° 17' 58" N, 13° 56' 38" E **Google Maps:** 41.29952, 13.94413

Il punto più alto di emissione, probabilmente un antichissimo altare preistorico collocato esattamente sulla cima del monte e all'incirca al centro del perimetro descritto dall'opera poligonale, raggiunge l'importante soglia dei 18.000 B, molto considerata in radiestesie. L'ampiezza d'onda è tale da produrre una forte ricarica nel corpo, con una particolare efficacia sull'anatomia sottile e biofotonica del corpo umano e di riequilibrio su emozioni e stati psicologici disarmonici. In particolare, si focalizza sul

riequilibrio della capacità di analisi razionale e logica dell'individuo, sulla sua scarsa o eccessiva autostima, il senso di capacità o incapacità o potere personale, sulla rabbia dovuta a sensazioni di attacchi o di svalutazioni della propria persona. La seconda lunghezza d'onda emessa agisce invece sui complessi emotivi affettivi e sentimentali.

Ciampate del Diavolo

Sito particolare e poco conosciuto, oggetto anche di una puntata di Voyager, sono state chiamate così in epoca medievale in quanto le impronte di piedi così lunghe e capaci di camminare sulla lava ancora calda furono ritenute essere state prodotte dal demonio. Queste impronte sono risultate essere in realtà le impronte di una famiglia di ominidi su un fango scivoloso post-lavico prodotto dall'eruzione del Roccamonfina che successivamente si è consolidato in roccia. Appartenute a una famiglia di Homo Heidelbergensis vissuta in zona 350.000 anni fa, sono state fino al 2013 le impronte più antiche mai rinvenute al di fuori dell'Africa, ora superate da quelle di Happisburgh in Inghilterra.

Valore Bovis

8.000 B

Lunghezze d'onda EM

625 → 740 nm

Posizione GPS: 41° 20' 23" N, 14° 2' 15" E

Google Maps: 41.33981, 14.0377

Il luogo indagato non è risultato sufficientemente bioenergetico come inizialmente sperato.

Raccolta di erbe spontanee medicamentose del luogo

Come accennavo precedentemente nella sezione "Terapie Naturali", in caso si trovasse un professionista che conosca le erbe medicamentose del luogo e sappia produrre dei rimedi come olii essenziali e creme per trattamenti per conto della vostra struttura, sarebbe interessante proporre agli ospiti della struttura delle escursioni educative e laboratori alla scoperta delle stesse, delle loro proprietà e di come prepararle. Il Parco Regionale Roccamonfina, come ben sapete, è un ex vulcano che presenta anche una vasta caldera. I terreni vulcanici sono in effetti i terreni più ricchi di sali minerali in assoluto, dunque le piante che crescono in questi luoghi

presentano normalmente proprietà molto più forti della normale pianta dello stesso tipo che sia cresciuta in un terreno differente. La pianta infatti andrà ad assorbire molti dei sali minerali presenti nel terreno attraverso le sue radici, ed il rimedio prodotto da essa risulterà quindi avere all'interno di sé anche questi sali oltre ai suoi principi attivi già normalmente presenti. Questo è un fenomeno attestato scientificamente che abbiamo più volte verificato nel caso dei prodotti a base di *aloe barbadensis* prodotte alle isole Canarie, di geologia 100% vulcanica. Ovviamente, sempre a discrezione dell'erborista professionista locale, anche il Parco calcareo Naturale dei Monti Aurunci sarebbe un luogo adatto allo scopo, a patto che si conoscano i sentieri di trekking di entrambe le località. Per darvi un esempio di come si potrebbe promuovere l'iniziativa è possibile consultare questo corso di formazione specializzato in Naturopatia dedicato esattamente a questo argomento: <https://www.erbasacra.com/it/corsi-online/ambiente-e-vita-umana/corso-on-line-passeggiate-erboristiche.html>.

Minturno

Tempio e Bosco Sacro di Marica

È un piccolo tempio pre-romano del VII aC dedicato a Marica, una divinità italica. Ninfa dell'acqua e delle paludi, era signora degli animali e protettrice dei neonati e della fecondità. Per questi suoi caratteri ricorda da vicino la dea Diana. Il suo nome deriva probabilmente dalla base mediterranea *mara* che significa "palude".

Gli Ausoni, anche detti Aurunci, le dedicarono un tempio con blocchi di tufo grigio presso Minturno, edificato sulla riva est, in prossimità della foce del fiume Liri, oggi Garigliano, a circa 400m dal mare. Sulla sponda ovest si estendeva invece il bosco sacro, il *Lūcus Marīcae* a lei dedicato. In epoca romana il fiume ha deviato il suo corso, spostandosi a est del tempio e nella sua attuale posizione. Per questo il tempio è stato modificato invertendo l'ingresso, rivolgendolo di nuovo verso il fiume ma in direzione opposta. Il tempio si trova ora edificato sulla sponda ovest, con quello che rimane del bosco, oggi la pineta di Baia Domizia, sulla sponda est.

Secondo alcuni miti romani accolti da Virgilio nell'Eneide, da Fauno (divinità dei campi e della pastorizia, primo re del Lazio) e Marica nacque Latino, che successe al padre e promise in sposa la figlia Lavinia, già

fidanzata di Turno re dei Rutuli, ad Enea esule da Troia. Marica era anche detta l'"incantatrice" o la "maga" perché si diceva fosse brava a trasformare gli uomini in animali. Il mito spesso si sovrappone a quello della maga Circe o della ninfa Calipso con le quali viene spesso confusa.

Secondo il poeta Claudiano, che ne parla in un suo panegirico, il bosco era un querceto (quercēta Marīcae), probabilmente costituito da lecci ed alloro. Plutarco riferisce che, secondo le norme del rituale, tutto quello che veniva introdotto nel bosco non potesse essere asportato, ed era assolutamente vietato tagliare alberi o rami da portarsi a casa come oggetti sacri. I romani portavano le offerte nel bosco, in genere costituite da primizie, vino ed altri frutti della terra, i cosiddetti *satura lanx*, e piccole statuette votive in terracotta. I riti per onorare la ninfa erano molto semplici, bruciare un'erba odorosa su un'ara o sugli altri altari improvvisati con rami d'albero, o gettare nell'acqua del fiume o della palude coroncine di fiori oppure statuette votive in terracotta. Nel bosco i luoghi più sacri erano le sorgenti, le radure, i massi di roccia, le caverne naturali, le cascatelle dei fiumi, gli stagni, gli alberi, una zona satura di funghi, o piante acquatiche, o piante medicamentose. Nel traversare un bosco, nel raccogliere erbe curative o mangerecce selvatiche, nell'attingere acque a una fonte o nel bagnarsi in un fiume, ci si rivolgeva alla ninfa del luogo e le si faceva una preghiera e un'offerta.

Il bosco era allora circondato da un'estesa e profonda palude, la cosiddetta "*palūs marīcae*" che si estendeva su entrambe le sponde del fiume. E il Liri lo attraversava prima di allargarsi in un vero piccolo delta, alla foce. Attualmente il bosco si estende solo sulla sponda est del fiume, dunque va attraversato il ponte Real Ferdinando II di Borbone con due sfingi all'ingresso, che è anche un'interessante breve visita inseribile nell'itinerario.

Valore Bovis

10.000 B

Lunghezze d'onda EM

500 → 520 nm

Posizione GPS: 41° 13' 36" N, 13° 45' 51" E **Google Maps:** 41.22694, 13.76429

Interessante breve tappa storica e mitologica pre-romana, anche se il luogo non è risultato così ricco dal punto di vista bioenergetico. Tenderebbe ad agire sui complessi relazionali della persona.

Formia

Madonne del Latte (nella cripta della Chiesa di S. Luca)

Valore Bovis

9.000 B

Lunghezze d'onda EM

380 → 435 nm

Posizione GPS: 41° 17' 9" N, 13° 37' 37" E

Google Maps: 41.28593, 13.62714

Nonostante l'importanza storica di questo centro religioso, l'intensità e la forma d'onda emessa non permette una vera e propria terapia, né legata alla fertilità dell'apparato riproduttore femminile o di allattamento né alla guarigione degli stessi. Per via della lunghezza d'onda emessa, risulta invece moderatamente interessante per quanto riguarda la concentrazione mentale, la spiritualità e la preghiera.

Eremo di San Michele Arcangelo

Accessibile a seconda delle preferenze o con un trekking di 7km e 1h30min di media difficoltà, oppure con una breve passeggiata di 2km se si prosegue in auto lungo la stessa strada bianca del trekking ma parcheggiando più avanti, nella zona picnic. È in realtà una grotta naturale a cui è stato costruito un altare rupestre nell'830 dC e successivamente completato con una facciata neogotica nel 1893. È stato dichiarato Porta Santa della Misericordia, e presenta al suo interno due fonti d'acqua fredda, forse solo vasche di raccolta dei ghiacci, delle nevi e dell'umidità che aderiscono alle pareti della grotta che si sviluppano attorno. Collocato a 1.160mslm, purtroppo risulta aperto solo di Domenica durante la Messa.

Valore Bovis

30.000 B

Polarità

Lunghezze d'onda EM

500 → 520, 435 →
500, 380 → 435 nm

Luogo

Ottima per la terapia geobiologica propriamente detta, con sedute regolari e quant'altro. Il punto di emissione massima risulta al centro della sala, lungo l'asse che dalla porta d'ingresso porta all'altare. Supera ampiamente sia il limite di 18.000 B che quello dei 26.000 B, quasi raggiungendo la soglia dei 32.000 B, soglia che sicuramente verrà raggiunta e sorpassata nelle occasioni di concentrazione mentale ed emozionale collettiva come durante le Messe. La vibrazione presenta ben tre picchi di emissioni simultanee sulle frequenze Azzurra, Indaco e Viola, dunque è in grado di agire fortemente su più aree dei nostri sistemi fisici e sottili, soprattutto in caso ci si bagni le parti del corpo affette con l'acqua prodotta dalla grotta durante la terapia. In particolare le frequenze agiscono sui complessi della socializzazione, sulla concentrazione mentale e sul senso di connessione con il tutto.

19.000 B

1/1

380 → 740 nm - luce
bianca. In particolare:
500→520, 590→625
nm

Acqua

Essendo la polarità radiestesica estremamente bassa, si può considerare a pieno titolo un'acqua di luce bianca, come definite dalla dr.ssa Ciccolo, con capacità d'azione molto molto forti e rapide, con anche emissioni simultanee su tutte le frequenze della luce. Hanno forme d'onda con proprietà di riequilibrio in particolare dei **Meridiani MTC dei Reni e della Vescica**, oltre a presentare due picchi particolarmente intensi alle frequenze Azzurro e Arancio, agenti sui complessi della socializzazione e della creatività.

Le stesse forme d'onda riequilibrano anche gli organi fisici della **Vescica** e di **tutto il Sistema Nervoso** (sia quello Centrale, anche conosciuto come cervello, che anche quello Autonomo/Secondario).

Posizione GPS: 41° 18' 24" N, 13° 38' 9" E

Google Maps: 41.30689, 13.63607

Grotta Mercei

La migliore, più bella e più grande grotta carsica di tutto il Parco Naturale dei Monti Aurunci, che essendo di natura calcarea è ricchissimo di queste cavità naturali, quasi una cinquantina. Sono presenti al suo interno una moltitudine di stalattiti e stalagmiti, tra cui diverse si congiungono a formare delle magnifiche colonne. Si accede liberamente da un foro nel terreno dopo una breve camminata di 400m di lunghezza in salita e 120m di dislivello che parte da via Cappella, una viuzza laterale attorno alla zona del Cimitero della frazione di Castellonorato. Il corridoio d'ingresso non risulta agevolissimo ma è l'accesso più facile tra tutte le grotte carsiche degli Aurunci, difatti non presenta comunque particolari difficoltà né tecniche né di agilità.

Valore Bovis

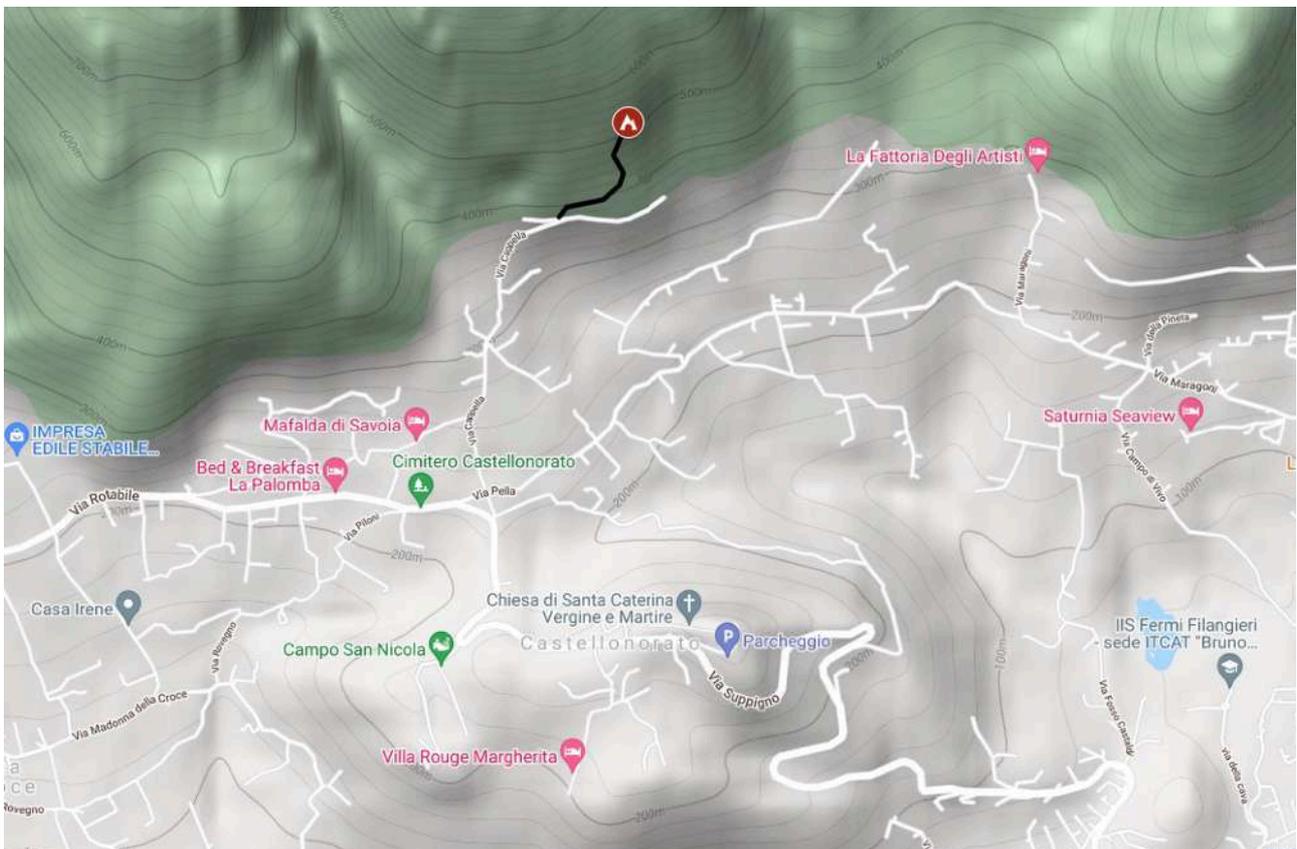
40.000 B

Lunghezze d'onda EM

625 → 740 nm

Posizione GPS: 41° 17' 44" N, 13° 40' 44" E

Google Maps: 41.2957, 13.67903

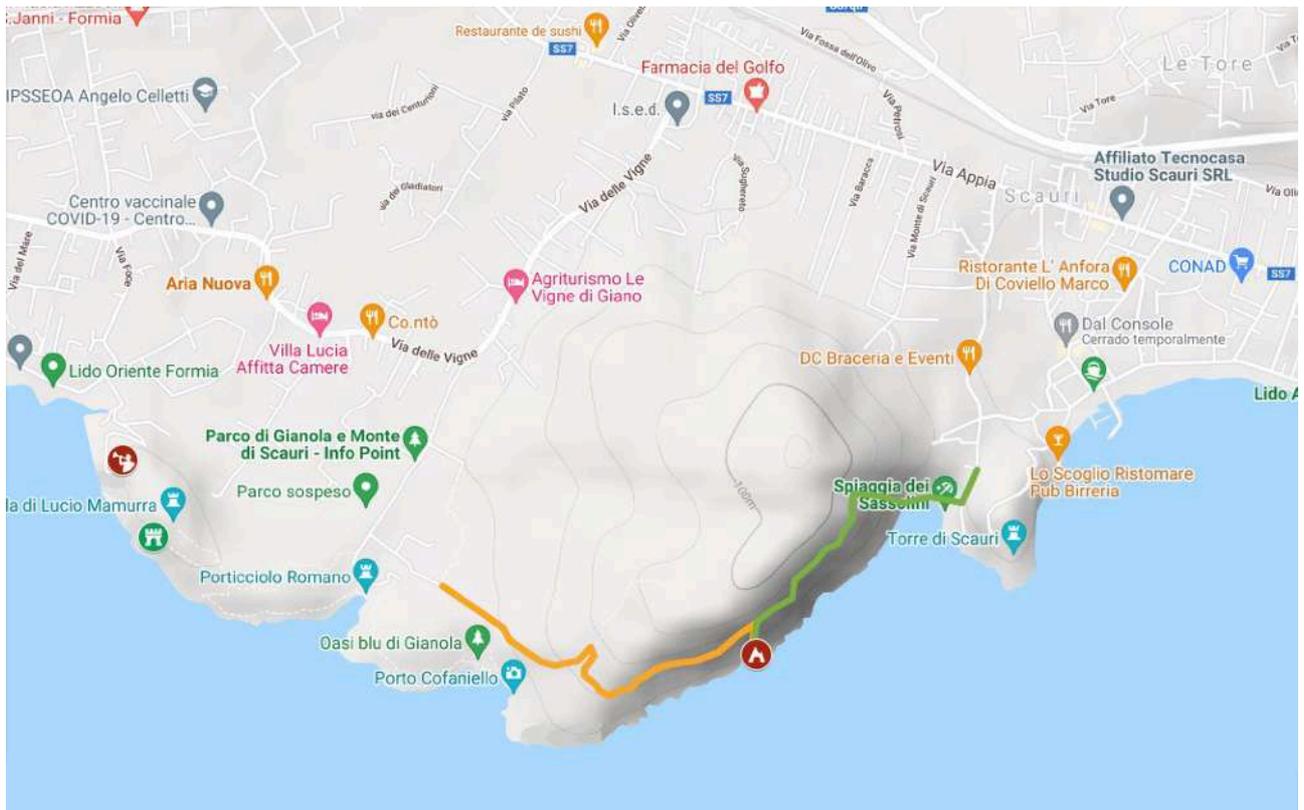




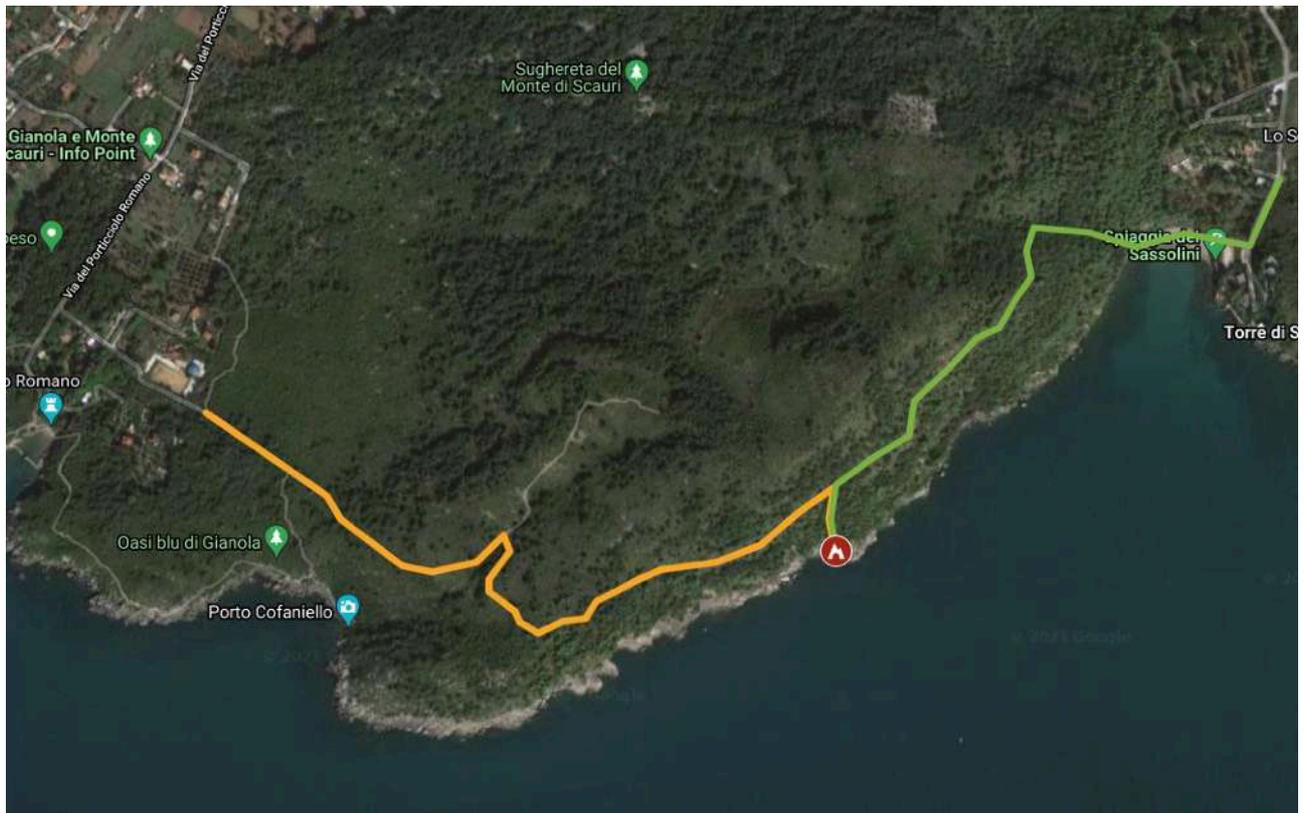
Eccezionale ampiezza d'onda, che supera anche la soglia sopra menzionata dei 32.000 B. Adattissima per una terapia geobiologica. La lunghezza d'onda o frequenza indica invece un'azione molto forte legata al riequilibrio sulle paure e insicurezze personali oltre a una grande ricarica bioenergetica e fisica.

Grotta delle Sette Cannelle

Anche conosciuta come grotta S. Angelo, è accessibile facilmente dal sentiero Malopasso proveniente dai due lati opposti del promontorio del Parco Naturale di Gianola e del Monte di Scauri. Come da mappa allegata, il primo sentiero proviene dal lato del quartiere di Scauri, dalla spiaggia dei Sassolini, per un solo 1km di lunghezza quindi fanno 2km di camminata in tutto con il ritorno. È quasi in piano, largo e molto facile, con forse l'ultimo breve tratto un po' scosceso. L'altro sentiero che proviene dal quartiere di Gianola, più esattamente dal Sentiero del Crinale nei pressi del Porticciolo Romano, si stende per 1,20km di lunghezza quindi ne risulta una camminata di 2,40km in tutto. Anche questo è largo e facile ma presenta un leggero saliscendi in più. Entrambi partono quasi da quota 0mslm e



ritornano a quella quota, passando per una quota massima di 80mslm. Alternativamente la si può anche raggiungere noleggiando un kayak dal vicino porto di Scauri.



Questa grotta giace ad un'altezza sulla costa che 125.000 anni fa risultava essere a livello del mare: grazie a questo prezioso sito gli archeologi hanno potuto misurarne la variazione dell'altezza nell'arco degli anni. Ampia circa 300 metri, al suo interno è presente un enorme accumulo calcareo di chissà quanti milioni di anni che lambisce il soffitto della grotta, come se l'intera grotta fosse poggiata su di essa. Si tratta di un'enorme stalagmite alta due metri, con circonferenza di almeno sei metri, formatasi racchiudendo un'esplosione di colori dal bianco all'azzurro e al violetto e con ricami calcarei di grande bellezza. Questa stalagmite presenta tra l'altro sette cavità o vaschette o "cannelle" che casualmente raccolgono l'acqua che trasuda costantemente dalle pareti della grotta, risultando talmente pura da sembrare distillata e potabilissima, da queste ultime la denominazione dell'antro. È presente all'interno anche una piccola spiaggia con un mare limpido e cristallino color turchese, giacente in questo luogo da quell'antica epoca.

	Valore Bovis	Polarità	Lunghezze d'onda EM
Grotta	17.000 B		625 → 740 nm
	Già di per sé molto bioenergetica in quanto sfiora la soglia dei 18.000 Bovis, agisce sui complessi sottili legati alla stabilità e alla sicurezza personale, sciogliendo le paure.		
Stalagmite	30.000 B		380 → 435, 435 → 500 nm
	Vista la potenza di emissione del luogo, è possibile effettuare una vera e propria terapia geobiologica con sedute regolari appoggiati (delicatamente per non rovinarne i ricami calcarei) alla pietra, o anche solo appoggiandovi le mani. Agisce con le sue forme d'onda sul corpo fisico focalizzandosi sugli intestini Tenue e Crasso, Stomaco e particolarmente il Fegato e la Cistifellea , mentre con le frequenze va a riequilibrare i complessi di concentrazione mentale e quelli di connessione con l'ambiente circostante, pertanto sarebbe un luogo estremamente adeguato per le pratiche meditative.		
	11.500 B	5/9	590 → 625, 565 → 590 nm

Acqua

Acqua leggermente vibrazionale per ampiezza d'onda, polarità radiestesica e picchi di frequenza multipli, presenta una forma d'onda con un'azione di guarigione propria del corpo fisico sia sull'organo che sul meridiano dei Reni. L'azione sottile si sviluppa sui complessi emotivi e dell'autostima dell'individuo. Essendo l'acqua disponibile in piccole quantità in quanto le "cannelle" raccolgono solo l'umidità delle pareti della grotta, essenziali tra l'altro per il processo naturale di sviluppo delle stalagmiti, va assolutamente prelevata in piccole dosi come fiale e, per l'assunzione in quantità maggiori, andrà duplicata tramite il procedimento precedentemente descritto.

Posizione GPS: 41° 14' 47" N, 13° 41' 20" E [Google Maps](#): 41.24656, 13.68892

Gaeta

Montagna Spaccata e Grotta del Turco

	Valore Bovis	Lunghezze d'onda EM
	20.000 B	565 → 590 nm
Grotta del Turco	La zona geologica, grazie alla sua spaccatura naturale e all'arco sul mare, ricevono e riverberano i raggi cosmici, i quali si condensano in un'energia molto più alta del normale. Il luogo risulta molto emittente anche lungo tutto il sentiero sopra il promontorio (18.000 B), cosa utile da sapere in quanto in caso si paghi il biglietto per entrare in grotta o ci sia affollamento di turisti, sappiamo che possiamo ugualmente svolgere la nostra terapia geobiologica con comodità e gratuitamente al di sopra del promontorio invece che dentro la grotta. Agisce sul complesso sottile dell'autostima.	
	40.000 B	435 → 500 nm

Impronta della mano del turco sulla roccia disciolta

Alle nostre misurazioni ha una forte emissione, la più forte oltre alla Grotta Merci di tutti i luoghi valutati della zona. Oltre alla forte ricarica fisica e bioenergetica dovuta a questa emissione, la frequenza specifica di questo punto lavorerà soprattutto sulla concentrazione e presenza mentale e sulla sensazioni di interconnessione con l'ambiente circostante, favorendo fortemente anche la comparsa di fenomeni ipnagogici, se la persona fosse sufficientemente sensibile da riceverle. Sarebbe il luogo migliore tra quelli indagati per le pratiche di rilassamento e meditative, ammesso che le folle di turisti lo permettano.

Posizione GPS: 41° 12' 19" N, 13° 34' 15" E [Google Maps](#): 41.20555, 13.57105

Cappella d'Oro (Immacolata Concezione)

Valore Bovis

12.000 B

Lunghezze d'onda EM

590 → 625 nm

Posizione GPS: 41° 12' 44" N, 13° 34' 51" E [Google Maps](#): 41.21228, 13.58096

Questo luogo riequilibra le aridità o impetuosità emotive e la fiducia o sfiducia nella propria creatività.

Chiesa di San Francesco d'Assisi

Valore Bovis

20.000 B

Lunghezze d'onda EM

520 → 565, 500 → 520 nm

Organo e Meridiano dei Polmoni

Posizione GPS: 41° 12' 38" N, 13° 34' 51" E [Google Maps](#): 41.21067, 13.58099

La chiesa ha sia l'intensità sufficiente che la frequenza giusta per poter agire sul corpo fisico. Il punto più forte di emissione risulta essere l'altare principale che si trova in fondo alla chiesa e all'interno dell'abside (per intendersi: non l'altare che invece si trova in posizione più avanzata,

esattamente sotto la cupola e al centro dell'incrocio tra la navata e il transetto). La lunghezza d'onda agisce sui complessi affettivi e relazionali.

Esperia

Castagni Secolari

In una bellissima area naturalistica all'interno del Parco Naturale degli Aurunci e in fondo a una stretta, alta e lunga vallata si trova un piccolo bosco di castagni secolari. Il più famoso e antico castagno della zona, quello appoggiato su due diversi gruppi di radici formanti una cavità ad arco al di sotto dell'albero e grande a sufficienza da far stare comodamente più persone in piedi, risulta avere le seguenti emissioni:

Valore Bovis

20.000 B

Lunghezze d'onda EM

435 → 500, 590 → 625 nm

Intestino Tenue e Crasso

Posizione GPS: 41° 21' 31" N, 13° 40' 31" E **Google Maps:** 41.35862, 13.67554

La lunghezza d'onda o frequenza si concentra sui complessi emotivi e quelli di focalizzazione mentale, forti a sufficienza da poter anche stimolare fenomeni ipnagogici nella mente della persona esposta al trattamento, se essa fosse sufficientemente sensibile.

Orme dei Dinosauri

Luogo di particolare e antichissima subsidenza delle placche geologiche locali che hanno portato le antiche impronte fossilizzate dei dinosauri delle zolle geologiche inferiori a riemergere in superficie, rendendole visibili al visitatore.

Valore Bovis

10.000 B

Lunghezze d'onda EM

625 → 740 nm

Posizione GPS: 41° 22' 40" N, 13° 38' 26" E **Google Maps:** 41.3779, 13.64076

Luogo di minima ricarica bioenergetica e fisica, con frequenza incentrata sul riequilibrio del complesso legato alla sicurezza e alla stabilità personale.

Idee e spunti per la ristrutturazione

Avendo lo scrivente studiato architettura, mi permetto di lasciarvi qui qualche spunto creativo che mi è venuto in mente riflettendo sul vostro progetto per quanto riguarda la ristrutturazione edile. La vostra struttura risulta molto alta e stretta, addossata contro una montagna molto alta e con il terreno di proprietà tagliato in due dalla strada, tra l'altro con cubatura in concessione comunale già del tutto sfruttata e quindi esaurita. La percezione globale dello spazio del vostro hotel da parte dei clienti, sia esterno che interno, risulta quindi molto alta, imperiosa e angusta, con corridoi molto lunghi e stretti pieni di porte che spinge il cliente a correre per arrivare in fondo al corridoio. Le finanze attuali tra l'altro non danno molto spazio a grandi rivoluzioni della struttura.

A mio avviso, per rivoluzionare la percezione dello spazio architettonico in maniera economica e indurre la stessa sensazione di serenità, placidezza e lentezza di utilizzo degli spazi generata dal fiume, sarebbe necessario trovare o produrre dei nuovi spazi, ampi in metri quadri e con visuali ampie rivolte verso il fiume invece che verso la strada. La volumetria attuale dell'edificio dovrebbe quindi svilupparsi più ai lati e meno in altezza, per ridurre l'imperiosità e l'angustia della struttura. L'unica via di fuga e di apertura da queste strettoie sarebbero dunque degli spazi lignei sopraelevati terrazzati esterni all'hotel, che si allunghino in laterale e non in altezza, verso la parete verde del monte e verso il fiume, economiche e aperte di volumetria in modo da non produrre cubatura, come potrebbe essere l'altana sopraelevata in legno ipotizzata sul retro dell'hotel di cui abbiamo già discusso in occasione della nostra visita. Essa connetterebbe il verde del giardino posteriore al panorama della terrazza frontale attualmente già esistente con vista sul fiume. Un'altra ipotesi potrebbe essere il sostituire la tettoia del parcheggio con un'altra altana in legno e tiranti in acciaio, smontabile dunque non produttore cubatura né soggetta a troppe concessioni comunali, che copra tutto il parcheggio e funga anche

da tetto del box in legno attualmente da recuperare collocato sul bordo del fiume. In questo modo si creerebbe un enorme spazio terrazza immediatamente con sguardo sul fiume, utilizzabile sia come lounge bar per aperitivi che come ristorante, che anche come terrazza per sessioni di yoga, pilates o meditazioni all'aria aperta con vista sul fiume. Tra l'altro, questo intervento nasconderebbe le brutture visive ad alto impatto artificiale del parcheggio e dell'impianto a bombola sul lato della strada (decantazione dei fanghi?), sostituendolo con una attraente struttura in legno con vista sul fiume, percepita invece come naturale e in sintonia con le rive e vallate verdi del fiume, magari con pareti giardino rivolte verso la strada (possono essere piante rampicanti o fiori addossati alle pareti in legno, con fioriere integrate nella parete fungenti anche da isolante acustico per silenziare la terrazza dal rumore del traffico), che produrrebbero nel passante casuale un'immediato desiderio di fermarsi a mangiare contemplando il fiume. Le pareti verdi o semplici palizzate in legno lungo il marciapiede sostituirebbero l'attuale cancello in metallo del parcheggio, fungendo sia da struttura portante della terrazza che da paravento visivo verde alle strutture in cemento e metallo del parcheggio e dell'impianto a bombola. Se fosse possibile per quanto riguarda le concessioni comunali, questa terrazza potrebbe anche connettersi con una piccola passerella sopraelevata alla terrazza dell'hotel dall'altro lato della strada, risolvendo l'annoso problema del dover attraversare la strada in costume, accappatoio e ciabatte per poter prendere un tè con vista sul fiume dopo essere usciti dalla piscina o dalla camera dell'hotel. In questo senso, l'attuale box in legno da recuperare diventerebbe il ristorante al chiuso e da lì, con una piccola scala interna si accederebbe alla terrazza lounge bar e/o spazio yoga o fitness o polifunzionale, volendo anche spazio lettura e relax. Sarebbe da valutare anche la possibilità di chiudere questo spazio con tecnologie semi-permanenti (vetrate o semplici pensiline o teloni da esterni), in modo da usufruirne anche con maltempo ma sempre senza produrre la cubatura che negherebbe la concessione da parte del comune.

Commenti finali

Con questo concludiamo l'analisi geobiologica del fabbricato, delle sue aree circostanti, delle potenzialità della vostra struttura per quanto riguarda le terapie naturali e il resoconto dei percorsi geobiologicamente terapeutici ed esperienzialmente interessanti in quanto a storia, ambiente, misteri e leggende presenti nei dintorni.

Restiamo a vostra disposizione e se aveste qualsiasi dubbio, richiesta di chiarimento, approfondimento o consiglio a proposito di tutto quello che è stato svolto, non esitate a contattarci al numero +39 371 4733107 o via email su enrico@ancientspirit.org.

Cordiali saluti,



Enrico Gelain
& *Arianna Mendo*